Anno XV. **GIORNO** TORINO, Giovedì 21 Luglio 1881 **GIORNO** Num. 199

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

Fran̨çar non Recular

Un numero in Torino cent. 5
[illegible]
Numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 18 » 9 » 4 50 » 1 50
Per la **Gazzetta Letteraria** si aggiungono » 2 » 1 » — 50 » — »
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 » 20 » 10 » — » —
Inserzioni in **quarta pagina**, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in **terza pagina** cent. 75.

**Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:**
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a **ROUX e FAVALE, Torino.**

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato **anticipatamente.**
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 21 LUGLIO 1881.

## ITALIA

### COSE FERROVIARIE

*Fra Torino, Milano e Venezia — Le terze classi nei diretti — Fra Ivrea, Vercelli e Torino — Treno di piacere da Vienna — Il servizio dei piccoli pacchi — La Regina a Venezia.*

Milano, 20 luglio.

(Bruvus) — Le importanti variazioni d'orario che vi ho annunziate per le comunicazioni nelle ore notturne fra Torino e Venezia andranno in vigore il 1° agosto p. v., essendo state approvate dal Ministero.

Da Torino, Porta Nuova, il treno partirà alle ore 6,50 pom. per giungere a Milano alle 11,4 in coincidenza col nuovo diretto per Venezia, Udine e Pontebba, che prenderà le mosse da Milano alle 11,30 pom.

Il treno per la tratta Torino-Milano non è propriamente un diretto, ma lo si chiama *omnibus* accelerato, avendo le tre classi e fermandosi in tutte le stazioni. Ciò però non riescirà a danno della sua velocità, che è quella di un diretto, percorrendosi 150 chilometri in ore 4, chè tanto ne mette da Torino P. S.

Questo miracolo di velocità per un treno *omnibus* si ottiene colla leggerezza del treno, reso tale dalla minor quantità di viaggiatori, essendochè al servizio locale provvederà un nuovo treno che viene attivato fra Torino e Novara e che partirà dalla prima stazione alle ore 4,40 pom.

Una novità importante dei nuovi diretti, da lungo tempo reclamata, è l'introduzione delle terze classi pei viaggiatori che percorreranno una tratta di 100 chilometri almeno.

Io spero che una sì utile e veramente progressista riforma non tarderà ad essere applicata anche ai diretti per la capitale.

* * *

I viaggiatori dell'ultimo treno da Ivrea, che lamentavano di non poter proseguire nella terza classe sino a Torino, senza fare una lunga sosta a Chivasso, saranno contentati.

Con una piccola anticipazione nella partenza da Ivrea, essi giungeranno in tempo a Chivasso per prendere il nuovo treno che si attiverà pel servizio locale da Vercelli a Torino, dove arriverà alle ore 7,15, pochi minuti prima del diretto.

* * *

Il treno diretto di piacere da Vienna a Venezia avrà luogo, secondo notizie datemi, il 30 corrente luglio. I viaggiatori per Milano potranno proseguire coi treni ordinari diretti in coincidenza.

* * *

È stabilito che il servizio postale dei piccoli pacchi abbia a principiare il 1° ottobre prossimo.

* * *

Domani, 21, S. M. la Regina parte per Venezia con treno speciale, alle ore 5,48 pom., da Monza.

### SULLE TARIFFE FERROVIARIE

Un commerciante ci scrive:

« Ben s'appose l'on. Gagliardo nella tornata del 5 corrente, osservando che le Società Florio e Rubattino trasportano le merci destinate a Marsiglia a una lira di meno che quelle dirette ai porti italiani, perchè colà molti carichi affluiscono, mentre da noi il numero di essi è assai ristretto.

« È evidente che dette Società possono agevolare il commercio di Marsiglia a nostro danno, per cui bisogna cercarne la causa e toglierla. L'unica e la vera cagione è l'elevatezza delle tariffe ferroviarie, ma invece di ridurle si aumentano viemmeglio, e prova ne sia la nuova tariffa delle Romane uguagliata a quella della S. F. A. I.; in Francia, per contro, si ottengono nuove riduzioni.

« Forse si dirà che queste sono più sussidiate dal Governo che non le italiane; in ciò sta appunto il male. Il nostro commercio guadagnerà un bel nulla dalla fusione delle due Società Florio e Rubattino; se non si riducono e non vengono pareggiate alle francesi le nostre tariffe, detta fusione sarà invece di gran danno al commercio italiano.

« L'Italia possiede in Savona uno dei porti meglio situati del Mediterraneo, un porto che potrebbe diventare uno dei primi d'Italia; là si ha il vantaggio che le merci vengono direttamente trasbordate dalla stiva nei vagoni, con un discreto risparmio di spesa. Il trasbordo, che a Marsiglia e Genova costa da 0 25 a 0 35 per quintale, a Savona costa solo 7 centesimi. Savona, inoltre, è il porto più prossimo a Modane; la distanza è di 20 chilometri inferiore a quella fra Modane e Genova.

« Si osservi ora che una grossa parte del commercio di Marsiglia non è per l'interno della Francia, ma pel transito di Ginevra. Questo porto provvede quasi tutta la Svizzera, la Baviera e l'Alsazia, che sono per esso eccellenti clienti.

« Ebbene, l'ufficio che fa Marsiglia potrebbe essere fatto da Savona, perchè Savona è più vicina a Ginevra che non Marsiglia. Da Savona a Ginevra vi sono 442 chilometri; da Marsiglia se ne contano invece 464. C'è per Savona un favore di 22 chilometri.

« Ma, dando uno sguardo alle tariffe, si rileva che c'è una forte differenza di spesa.

« Da Marsiglia a Ginevra si paga 2 20 per 100 k. Da Savona si paga 2 80 per 100 k. pel grano. Sono 60 cent. di più con 22 chilometri di meno.

« Da questa dimostrazione si vede che il commercio nostro non può reggere alla concorrenza di Marsiglia a causa delle tariffe esose, mentre invece è in posizione naturale di far concorrenza a Marsiglia con sensibile vantaggio.

« Se il nostro onorevole ministro d'agricoltura e commercio vorrà degnarsi di prendere questa grave questione in considerazione, si persuaderà tosto che le tariffe hanno bisogno di essere d'assai ridotte. »

### DAL PIEMONTE

**Morano sul Po,** 18 luglio. — (Nostre lettere). — (Stecco) — Lo Stael disse che il viaggiare è il più triste dei piaceri, ed io, dopo d'essere andato bighellonando parecchi anni per l'Italia continentale ed insulare, ora saluto il Po e le Alpi col canto del poeta, e rivaggo volentieri questo villaggio così rinomato nei fasti della storia antica, perchè il console Mario, reduce dalla vittoria riportata sui Cimbri a Vercelli, passò qui otto giorni a riordinare le sue stanche coorti; ricco nei fasti storici del medio evo, perchè sei moranesi combattendo eroicamente sulle tre navi piemontesi, mandate a Lepanto dall'eroe di S. Quintino, si copersero di gloria. Ma questi fatti sono ignorati, perchè nessuno ancora s'occupò della storia di questo paese, anzi da qualcuno se ne ignora perdino la posizione topografica, poichè in una rivista teatrale si scrisse che il celebre artista Giovanni Emanuel è nato a Morano Po presso Torino! Chi legge simili strafalcioni senza ridere, non ha un senso comico delicato.

In questi ultimi anni, colla diffusione della istruzione popolare e mercè il nobile apostolato di distinti insegnanti, questa popolazione ha subito una benefica rivoluzione morale ed intellettuale, ed il florido gabinetto di lettura con annessa biblioteca, e la Società filodrammatica ed operaia sono il frutto dell'istruzione.

Ciò che progredì poi soverchiamente è il lusso aristocratico, provocante e sfacciato del sesso gentile. Infatti queste contadine portano tanti gingilli indosso che sembrano bazar ambulanti.

Anche nei fabbricati c'è entrato un po' di gusto estetico ed architettonico, ma quest'egregio Consesso comunale, per scongiurare il pericolo di qualche epidemia in questi giorni canicolari, dovrebbe curare un tantino la pulizia delle vie e far togliere i macelli dal centro del paese.

## DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

### LA MUSICA A MILANO.

VI.

#### Il Congresso musicale.

Se in linea di spettacoli e di concerti nessun avvenimento, tolta forse l'apparizione del *Mefistofele* alla Scala, ha caratterizzato in modo speciale la stagione di primavera a Milano, qualunque in precedenza i progetti fossero ampliati e le promesse appetitose, è però successo un fatto di non dubbia importanza per l'arte musicale in Italia: il recente Congresso al Conservatorio.

Sono stato in forse se io dovessi parlare di questo Congresso e riassumerne l'operato, per ciò che ho avuto l'onore immeritato di vedere il mio modesto nome scritto accanto a quello di uomini dottissimi ed insigni tra i membri del Comitato ordinatore: poi ho pensato che in fin dei conti la verità è una sola e che indubbiamente il lavoro del Congresso lascierà un'utile traccia, e che io non doveva aggiungere al torto che già aveva avuto di essere in causa delle circostanze il più inutile membro del Comitato, la colpa di non divulgare almeno il bene che si era fatto, specialmente nella circostanza che la stampa, la quale spesso si occupa con curiosa insistenza di cose leggiere e futili, non solo non aveva strombazzato in precedenza il Congresso, ma si è quasi dimenticata a cose compiute di registrarne i risultati. E mi sono deciso a riepilogare brevemente quello che venne fatto, in qualità di semplice e giusto narratore.

A rigor di termini la parola *congresso* non si adattava all'indetta riunione di musicisti, la quale, fra le altre cose, non era affatto un addentellato del Congresso musicale tenuto a Napoli nel 1864, che aveva additato per sede del successivo convegno Bologna, riconfermata tale anche posteriormente per voto di coloro che si radunarono a Milano.

E dei congressi, quali generalmente vengono intesi, la riunione or ora terminata non ebbe per fortuna nessuna delle ridicolaggini: nessuna esagerata amplificazione dei giornali in precedenza, nessuna pompa di ufficiale inaugurazione, quasi nessun discorso accademico preparato in precedenza, nessun simposio dove pubblicamente i convenuti gridassero ai quattro venti l'uno dell'altro gli elogi più sconfinati. Nessun discorso del sindaco tenne di buon umore i musicisti, e la rossiccia barba del prefetto comparve appena un momento in fine di una seduta nei banchi destinati al pubblico e quasi costantemente vuoti; non vi furono ricevimenti nè inviti speciali e nessuna esagerazione di cordialità per parte di chicchessia. Ma ci fu per contro l'essenziale: cioè limitazione prudente e pratica di argomenti e di discussione, sviluppo giusto ed illuminato e serietà di deliberazione. Il Bazzini ed il Pedrotti diressero le sedute colla oculatezza di provetti presidenti di assemblee deliberanti; si udirono oratori fortunatissimi: il Dominiceti, per esempio, che passò parte della sua vita nelle miniere in California e che accoppia una persuasiva facilità di eloquio congiunta ad una invidiabile chiarezza di idee; Arrigo Boito, che sa essere tutto quello che vuole e che riesce a rendere ogni sua asserzione eloquentissima ed efficace; il Rota, che ha tutta la fluidità del meridionale congiunta ad una grande sodezza di dottrina; l'abate Grassi-Landi, ingegnoso erudito ed audace investigatore delle leggi armoniche con processi personali, e molte altre distinte individualità; ma di parolai puri e semplici che avessero aderito alla riunione pel solo gusto di fare un po' di chiasso, per circondare di un briciolo di popolarità il loro nome oscuro, non ve ne furono assolutamente e le discussioni procedettero calme ed ordinate al solo scopo di un'utile praticità del congresso.

Una delle querimonie più ingiuste e più generali è quella che si riferisce alla nostra condizione artistica; contro questa geremiade di decadenza si è già alzata qualche voce coraggiosa, provando colla stringente logica dei fatti che le nostre scuole fioriscono non meno delle forestiere e che uno stuolo di valenti ed operosi giovani difendono strenuamente le belle tradizioni del nostro passato. Una condizione però non ci era favorevole e bisognava tentare di modificare assolutamente: lo stato cioè del materiale orchestrale, il cui completamento e la cui unificazione da tempo costituivano un desiderato che oggi è diventato assoluta necessità collo sviluppo preso da varie importanti società di concerti strumentali.

A questo scopo di far rivivere alcuni agenti di sonorità caduti in disuso e di farne accettare altri che non si trovano ancora nelle nostre orchestre, per modo che ad ogni piè sospinto non siano i direttori ed i professori costretti a modificare il testo delle partiture antiche e moderne, con danno palese dell'effetto estetico ed acustico, il Comitato propose al Congresso varii quesiti, studiandoli in una relazione redatta dall'ottimo professore Perelli con molta chiarezza e forbitezza di stile.

Lascio tutte le discussioni e riassumo con qualche commento le deliberazioni votate, le quali sono, con poche varianti, le conclusioni proposte dal Comitato.

Sul primo quesito riguardante l'aggiunzione di una corda al contrabasso, da molti anni era invocato un provvedimento dai musicografi. A cominciare dal Gervasoni che nella sua *Scuola della musica*, scritta al principio del secolo, proclamava altamente l'utilità del contrabasso a quattro corde da lungo tempo, in uso in Germania, venendo all'Adolf, al Fétis, al Berlioz, al Mazzucato, l'innovazione era stata domandata ad alta voce. Il Congresso musicale di Napoli nel 1864 ne aveva appunto approvata l'introduzione nelle orchestre dietro proposta del maestro Guido Cimoso, e l'Accademia del Regio Istituto musicale di Firenze aveva formulato il voto che sopra questo strumento venissero esercitati gli alunni. Ed il contrabasso a quattro corde trionfò completamente nella recente assemblea, la quale ne votò l'adozione; siccome però da una parte su questo strumento non tutti i professori hanno l'abitudine di suonare e per altra parte si temeva di recar danno alla presente ricca sonorità dell'orchestra, si stabilì che per ora i contrabassi a quattro corde fossero ammessi nell'orchestra nella proporzione di 2/5.

Per i contrabassi a tre corde, nonostante il vantaggio che ne verrebbe quando la loro accordatura coincidesse al possibile con quella dei contrabassi a quattro corde, cioè ad intervalli di quarta giusta, fu mantenuta l'accordatura attualmente in uso in molte orchestre, cioè quella di *sol, re, sol*: si avranno così cinque corde vuote destinate a semplificare, l'esecuzione ed a stabilire una ben nutrita serie di suoni gravi.

La seconda deliberazione del Congresso, confermando pienamente il voto dato il 10 dicembre 1876 dall'Accademia precitata del Regio Istituto musicale di Firenze, relatore il professore Gamucci, riguardò lo studio del corno e si stabilì doversi ingiungere agli studiosi l'obbligo di fare un compiuto studio del corno a mano, esercitandosi bene nel colpo di lingua, nella emissione dei suoni *tufati* e nel *trillo* col semplice giuoco del labbro, passando solo dopo questo studio a quello del corno a macchina.

Questa deliberazione è un primo passo ad ottenere, come dice la relazione, che la *musica si eseguisca infallibilmente, avuto considerazione alle condizioni di esecuzione cui mirava l'autore*; ed essa bisognerà, per completarla, coordinare l'introduzione o la risurrezione di qualche elemento fonico del quale per ora non si è parlato. Per i corni intanto la questione era di tutta importanza, essendo positivo che coll'uso del corno a macchina soltanto, per quanto i suoi suoni siano più omogenei, le intenzioni marcatissime in certi punti del compositore non si potevano più rendere.

A proposito del corno a macchina, una particolarità poco conosciuta e che naturalmente molti trattatisti di strumentazione hanno dimenticato, è quella della italianità della invenzione. Fu un tal Pini, allievo di una scuola creata in Fontanellato presso Parma, che presentò questo strumento pel primo a Maria Luigia e ne ebbe in regalo ed in sovvenzione per i suoi studii la somma in allora rispettabile di mille lire. Maria Luigia sottomise il giudizio sul valore della invenzione a non so quale Assemblea viennese di barbassori, ed il parere fu contrario all'adozione; quattro mesi dopo però bande austriache, venute in Italia, avevano gli strumenti precisi identici del Pini, il quale si vide così rubata la sua invenzione colla stessa disinvoltura colla quale molti lustri di poi il Sax si disse inventore, e fu premiato nel 1865 con medaglia d'oro per la produzione di una famiglia intiera di strumenti che è provato all'evidenza dicitutto anni avanti aveva studiato e fabbricato a Milano il Giuseppe Pelitti.

Collo studio del corno come è raccomandato dal Congresso, speriamo che anche in questa parte sapremo presto raggiungere l'eccellenza delle orchestre straniere, alle quali per essere giusti bisogna riconoscere per ora nella armonia degli ottoni una precedenza indiscutibile. Io ho udito dei cornisti eccellenti in qualche orchestra francese, degli ottimi in qualche tedesca: un corno assolutamente ideale è quello del teatro di Monaco di Baviera; bisogna udirlo quando suona la fanfara famosissima del *Siegfried* per comprendere quanta strada possono fare i nostri cornisti, a molti dei quali non mancano le pretese e che pur sono i connazionali, per non citare altri nomi, di Luigi Belloli che sul corno da caccia *senza chiavi, senza robinets e senza pistons*, eseguiva perfino dal *do grave* con due tagli in chiave di basso andavano al *do acuto* con due tagli sopra le righe in chiave di violino.

Ed eccoci alla famiglia delle trombe e dei tromboni.

Quanto alle trombe, vivissimo fu il voto del Congresso che si ponga riparo alla permanente ed assurda abitudine di sostituire la cornetta alla tromba, obbligando gli allievi dei conservatorii, degli istituti e delle scuole musicali a studiare sulla tromba in *sol* coi relativi ritorti in *re, mi bemolle, mi naturale* e *fa*. Le cornette alle quali manca lo squillo e la pompposità richiesti dal compositore interverranno solo quando sono indicate nella partitura. — Confesso che ho grande paura che sia di difficile attuazione questo desiderato del Congresso: il che non toglie che si debba fare il possibile per farlo trionfare. Al postutto non è che questione di coscienza artistica, e la difficoltà non è poi così grande come quella che ci vorrebbe qualora si risuscitasse la tromba speciale a *buchi* che si usava ai tempi di Luigi XIV, che il Lulli ha adoperato ed il Mersenne ha descritto, o quella usata da Bach e da Haendel, che era un tubo diritto di quattro piedi di lunghezza e di grandissima estensione di suono.

Quanto ai tromboni si riconobbe insufficiente come sonorità il gruppo usuale nelle orchestre italiane dei tre strumenti *tenori* e lo si completò coll'adozione di un trombone contralto in *mi bemolle* per quelle musiche che lo richiedono, colla sostituzione di un trombone basso in *fa* (al caso col ritorto in *mi bemolle*) che discende fino al *la grave* sotto il rigo con tre tagli) in luogo del terzo trombone tenore la cui discesa è lenta e debole, e colla adozione importantissima di uno strumento che sia il basso naturale della famiglia degli ottoni destinato a sostituire quei *serpenti* o *bombardone*, la cui *ingratitudine* è stata a tutta ragione tema ai fulmini dell'ottimo Perelli, segretario-relatore.

La presidenza del Congresso ha avuto, fra gli altri incarichi, quello di esaminare quale strumento si presti meglio a questo scopo fra il *bass-tuba* usato con effetto singolare di magnificenza e di mistero da Wagner nella *Trilogia con prologo*; il *pelittone*, invenzione non lontana di un bolognese lodatissimo, ma finora troppo platonicamente; il *bassetto* del Pelitti figlio, che ha il vantaggio di un volume relativamente piccolo, e quelle altre invenzioni nazionali che sono presentate.

Un ultimo punto ha trattato il Congresso a guisa di corollario, cioè l'unificazione del *corista* in Italia. La discussione prese uno sviluppo che non si prevedeva e fu chiarissima, dotta ed interessante, per modo che, anche riassunta ai punti principalissimi, essa mi costringe a supplicare l'indulgenza dei lettori per un quarto articolo, dove accennerò anche per sunto alle conferenze, e col quale avremo completato il quadro del movimento musicale milanese dello scorso bimestre.

IPPOLITO VALETTA.

## ESTERO

### AUSTRIA

*I confini militari — Fiume — Ferdinando Laufberger — Il barone Schej.*

Vienna, 17 luglio.

(R.) — L'incorporazione degli antichi confini militari nel regno croato-slavonico è finalmente un fatto compiuto.

Finora c'era nell'impero d'Austria una provincia, gli abitanti della quale non possedevano nè un'amministrazione civile, nè il diritto elettorale, ma dipendevano dal Comando generale di Zagabria, che riuniva in sè tutte le mansioni della vita pubblica di un paese.

Il Comando generale di Zagabria era la autorità politica e giudiziale dei confini militari — esso era il potere esecutivo e legislativo, e la sua influenza era ancora negli ultimi tempi sì grande che, se lo spirito degli impiegati militari austriaci somigliasse a quello degli impiegati russi, i confini militari non avrebbero avuto nulla da invidiare ai sudditi dello tsar di Pietroburgo.

Quel che avverrà di Fiume nessuno sa. È però probabile che tra Zagabria e Pest s'accordino nel pensiero di lasciare abolire le cocenti ire nazionali, per riprendere le trattative in tempi più calmi.

* * *

Abbiamo perduto due uomini che furono, ciascuno nel suo ambiente, due vere illustrazioni della vita civile di Vienna.

Ferdinando Laufberger, direttore del Museo di arti e mestieri, fu uno dei più intelligenti artisti della Germania.

L'amore ch'egli portò all'arte lo condusse, ancor giovane, in Italia ed in Francia a studiare le leggi del bello, del buono e del vero nei monumenti degli antichi e nelle opere del Rinascimento. Ripatriò carico, sopraccarico di abbozzi, di disegni e di note, e fu questo il tesoro a cui egli attinse le idee che gli valsero la fama del più grande decoratore tedesco. I suoi sgraffiti, i suoi quadri ornamentali sono capolavori; il suo nome merita essere scolpito a caratteri indelebili negli annali dell'arte.

* * *

L'altro morto è il barone Schej, un ebreo — *ein Jude!*

Un uomo dall'animo nobile, dai sentimenti squisiti, generosi. Fu un caldo mecenate dell'arte drammatica — dell'arte per l'arte e non per le belle figlie di Talia.

Creò lo *Stadttheater* e ne fu con Enrico Laube l'angelo custode per molti anni, finchè, stanco degli intrighi che gli preparavano i mestieranti invidiosi, ed amaramente deluso, l'abbandonò alla sua buona stella.

La biblioteca dello Schej è una delle più ricche di Vienna, e la sua galleria dei quadri moderni va noverata fra le migliori della Germania.

Lo Schej fu un uomo benemerito della città, e se i signori che siedono nel Consiglio comunale fossero meno gretti, si potrebbe chiedere loro che al morto venisse data sepoltura nel luogo destinato a coloro che vita durante beneficarono la loro città patria. Ma anzitutto i consiglieri comunali sono uomini molto liberali, e poi quella parte di cimitero che fu riservata agli uomini celebri o benemeriti, è riservata ai.... cattolici!

### GRECIA

*Il sentimento popolare — Decreti reali per l'occupazione — Commissari regi — La Commissione di consegna — La seconda sezione — Dolenti note — Visita e festa in Arta — Morte del ministro Roma — Malattia del ministro dell'interno e di quello d'Italia — Il 14 luglio 1880 e il 14 luglio 1881.*

Atene, 14 luglio.

(V. P.) — Non vi ho fatto parola nelle precedenti mie di una illuminazione che ora è annunciata in diversi giornali esteri come stata fatta in questa capitale la sera del mercoledì 6 corrente pel fausto avvenimento dell'occupazione di Arta, e il mio silenzio lo dovete attribuire — mi preme di rassicurare i lettori — a ciò: che quel fatto, di minuscole proporzioni, non meritava proprio di essere portato a cognizione di chicchessia, ovvero importava quasi, a chi nutre sentimento patrio, di nasconderlo.

Poichè, come dissi, l'ho visto ripetutamente accennato, conviene che lo sfiori io pure riducendolo alle sue vere proporzioni.

La *spontanea* illuminazione pertanto, ordinata dal Governo, per tutti gli stabilimenti pubblici, compreso Municipio e Banca Nazionale, si ridusse a qualche becco di gas acceso in soprannumero nelle pubbliche piazze e ad alcuni lanternini e a pochi moccoli che alcuni esercenti, invitati dall'autorità di polizia, non avevano saputo rifiutare, per le loro buone ragioni.

Del resto, alcuni stracci variopinti, che una volta saranno state bandiere, essi pure distribuiti dalla polizia, costituivano l'unico ornamento, in qualche punto centrale, esposto ai lumi sullodati.

Mi dimenticavo di aggiungere che le case di residenza delle missioni estere hanno creduto di contribuire a tanto splendore; ma si sa che *noblesse oblige*.

Chi però ricorda l'entusiasmo addimostrato da questa popolazione allorchè si verificò l'aggregamento delle Isole Jonie, o anche solamente quello, più vicino, manifestato quando le Potenze ci *invitarono* ad accettare la linea

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2° appendice: *Conversazioni sull'igiene.*

Num. 25

## LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
DI
WILKIE COLLINS



CAPITOLO XVI.

*Domanda prima.*

*La donna, è morta avvelenata?*

(Seguito)

« Dal 7 ottobre (giorno in cui venni chiamata per assisterla) al 20 stesso mese, ella andò sempre migliorando, lentamente sì, ma regolarmente. Il ginocchio la addolorava ancora, senza dubbio, ma l'aspetto infiammato del medesimo era quasi sparito. Quanto ad altri sintomi, tranne la debolezza, conseguenza naturale del letto, e la irascibilità del temperamento, di serio nulla affatto. Dovrei anche dire che allora dormiva piuttosto male, ma vi si potè rimediare con pozioni calmanti prescrittele dal dottore.

« Sul mattino del 21 — pochi minuti dopo le sei — mi accorsi per la prima volta che nella signora v'era qualche cosa che non andava bene.

« Io fui svegliata a quell'ora dal suono del campanello ch'essa teneva sul suo tavolino da letto. Oppressa da soverchia stanchezza, io m'ero addormentata sul sofà della stessa camera da letto, verso le due del mattino. Allora la signora Macallan era ancora svegliata. Stava con uno de' suoi soliti malumori, si era arrabbiata con me. Avevo voluto persuaderla mi permettesse di togliere il suo *nécessaire* dal tavolino da letto dopo che la se n'era servita per fare la sua toletta da notte. Quel *nécessaire* occupava molto spazio, e poi non era possibile le occorresse prima di giorno. Ma no — volle lo lasciassi dov'era. — Il *nécessaire* aveva uno specchio, e per quanto essa non fosse proprio niente bella, non la si stancava mai di rimirarsi. Vidi ch'era d'un gran brutto umore e però feci a suo modo e lasciai tutto come si trovava. Dopo, vedendo ch'ella mi teneva il broncio e che si ostinava a rifiutare la pozione calmante ch'io le porsi, mi gettai sul sofà e' piedi del suo letto, e, come già dissi, mi addormentai.

« Appena suonò il campanello, io mi destai e volsi al suo capezzale.

« Chiesi che cosa avesse. Si lagnò di debolezza e di oppressione, aggiungendo che la si sentiva volontà di rimettere. Le domandai se, mentre io dormivo, avesse preso medicina o cibo. Mi rispose che circa un'ora prima era entrato suo marito, e, trovatala sveglia, le aveva, egli stesso, dato a bere la pozione. Il signor Macallan (che dormiva nella camera attigua) entrò in quel mentre. Era stato, suo pure, svegliato dal campanello. Udì le parole della signora circa la bevanda senza farvi osservazione alcuna. Egli mi sembrava inquieto della debolezza di sua moglie: le suggerì di prendere un po' di vino o di cognac. Essa rispose che nulla avrebbe potuto trangugiare di ciò, perchè aveva già un gran bruciore allo stomaco. — Io vi posi la mano — colla massima leggerezza. Quando la toccai diede in un grido.

« Questo sintomo mi turbò. Mandammo al villaggio pel suo medico curante, certo signor Gale.

« Il dottore non sapeva, meglio di noi, spiegare quel peggioramento della sua ammalata. Udendo che la si lamentava per sete, le diede del latte. Poco dopo averlo bevuto lo rigettò. Parve che ciò le procurasse qualche sollievo. Indi a poco la si fece sonnolenta e si addormentò. Il signor Gale ci lasciò, dandoci le più rigorose istruzioni onde lo si mandasse tosto a chiamare, se mai la cogliesse un secondo attacco.

« Ma nulla di tutto ciò s'ebbe a verificare, e nessun altro cambiamento per lo spazio di tre ore e più. — Verso le ore 9,30 si destò e chiese di suo marito. Le dissi ch'egli era ritornato nella sua camera, e se voleva che lo facessi chiamare. Mi rispose di no. Le domandai se desiderava mangiare o bere. Mi rispose ancora di no, ma con un modo alquanto distratto e attonito — poi mi disse scendessi a far colazione. Sulle scale incontrai la custode della casa, che m'invitò a far colazione con lei nella sua camera, invece che nella sala dei domestici, come di solito. Mi trattenni con lei poco tempo. Certamente non più di mezz'ora.

« Risalendo, trovai in un corridoio la sotto-cameriera che ripuliva colla granata.

« La ragazza m'informò che durante quella mia breve assenza la signora aveva preso una tazza di tè. Il cameriere del signor Macallan aveva ordinato il tè per la signora, dietro comando del suo padrone. La sotto-cameriera lo fece e lo portò lei stessa nella camera della signora. Il padrone (ella disse) aprì l'uscio quando ella bussò, e ricevette la tazza di tè colle sue proprie mani. L'uscio era aperto abbastanza perchè essa potesse vedere nella camera, e osservare che non v'era che lui colla signora Macallan.

« Dopo questo breve conversare colla sotto-cameriera, rientrai nella camera da letto. Non v'era alcuno. La signora giaceva affatto tranquilla, col volto sul guanciale rivolto a me. Avvicinandomi, urtai in qualche cosa per terra. Era una tazza infranta. Domandai alla signora come si fosse rotta quella tazza. Senza volgersi a me, rispose, — e con voce strana e dolente: — « La lasciai cadere io. » — « Prima di bere il tè, signora? » — « No, dopo averlo bevuto, nel ritornare la tazza al signor Macallan. » Io avevo fatto quella domanda per sapere se fosse necessario procurargliene dell'altro, dato il caso che il tè si fosse versato col cadere della tazza. Sono sicurissima di bene rammentarmi la mia domanda e la sua risposta. Poi le chiesi se era rimasta sola molto tempo. Mi rispose breve: « Sì. Ho procurato dormire. » — « La si sente abbastanza bene? » — « Sì. » In tutto questo tempo ella tenne sempre il viso ostinatamente rivolto verso il muro. Chinandomi per riaccomodare le coperte, guardai sul tavolino. L'occorrente da scrivere era stato toccato e una penna era bagnata d'inchiostro. La interrogai di nuovo. « Non ha scritto la signora? » — « Perchè no? non potevo dormire. » — « Forse un'altra poesia? » — Ella rise... d'un riso corto e amaro. « Sì, un'altra poesia. » — « Questo è un buon segno, perchè significa che la si è nuovamente rimessa. Oggi non avremo più bisogno del dottore. » — Essa non rispose. Fece solo un gesto di impazienza colla mano. Io non compresi quel gesto. Allora parlò di nuovo — e abbastanza di mal umore. — « Voglio star sola. Lasciatemi. »

« Dovevo ubbidire. Evidentemente non eravi nulla da fare per me. Collocai il cordone del campanello alla sua portata, e scesi di nuovo.

« Per quanto io mi rammento, passò così un'altra mezz'ora. Io mi era situata in parte da poter udire il campanello appena venisse scosso, ma non lo fu. Non so perchè, ma io non mi sentiva troppo tranquilla. Avevo sempre nell'orecchio quella strana e debole voce colla quale essa m'aveva parlato. Non potevo capacitarmi di lasciarla sola per tanto tempo — e, d'altra parte, non volevo arrischiarmi di procurarle uno dei soliti suoi accessi furiosi, ritornando prima d'essere chiamata. Finalmente mi decisi di entrare in una camera al pian terreno, detta il salotto del mattino, onde consultare il signor Macallan. Solitamente egli rimaneva lì fino al mezzogiorno, ma quando v'entrai era vuota.

« In quel mentre udii la voce del padrone sul terrazzo di fuori. Uscii, e lo trovai che discorreva con certo signor Dexter, un vecchio amico suo, e (come la signora Beauly) ospite della casa. Il signor Dexter era seduto al balcone della sua camera al piano di sopra (era storpio e non poteva muoversi che in una sedia a ruote), e il signor Macallan gli parlava di giù, dal terrazzo.

« — Dexter! lo udii dire: Dov'è la signora Beauly? Non l'avete vista? »

« Il signor Dexter rispose colla sua solita maniera svelta e vivace: « Io no! non so nulla di lei. »

« Allora mi feci avanti, e chiedendo perdono per essermi introdotta, partecipai al signor Macallan la perplessità in cui mi trovavo circa il ritornare o meno nella camera di sua moglie, senza aspettare ch'ella suonasse. Prima che egli avesse il tempo di consigliarmi, entrò il servitore dicendo che il campanello della signora aveva suonato, e con violenza.

« Erano quasi le undici.

« Prima ch'io aprissi l'uscio, udii i gemiti della signora. Soffriva dolori atroci, con un fuoco allo stomaco e alla gola, unitamente alla volontà di rimettere che aveva provato la mattina per tempo. M'accorsi dalla fisonomia che questo attacco era più serio del primo. Dopo aver suonato per far chiamare il signor Macallan, andai a vedere se c'era lì qualche domestico pronto.

« La sola persona che scorsi nel corridoio fu la signora Beauly. Veniva dalla sua camera, disse, per aver notizie intorno alla salute della signora Macallan. Le risposi: « La signora è di nuovo gravemente ammalata. Vorrebbe lei avere la bontà di avvertire il signor Macallan e di mandare pel dottore? » Scese tosto per far ciò.

« Io era da poco al capezzale dell'ammalata, quando il signor Macallan e la signora Beauly entrarono insieme. La signora Macallan lanciò loro uno sguardo bene strano (uno sguardo ch'io non saprei descrivere). La signora Beauly, con un'aria molto spaventata, si ritirò immediatamente. Il signor Macallan si avvicinò al letto di un passo o due. Sua moglie lo guardò di nuovo nello stesso modo strano e con voce tra il minaccioso e il supplichevole esclamò: « Lasciami coll'infermiera. Vattene! » Non s'intrattenne che per dirmi sottovoce: « Ho mandato pel dottore, » poi se ne andò.

« Prima che il signor Gale arrivasse, la paziente aveva rigettato con sforzi violenti. Quanto aveva reso era una sostanza terrea e spumosa, leggermente chiazzata di sangue. Il signor Gale nell'esaminarla si fece molto serio, e lo udii pronunciare fra sè: « Che vuol dir ciò? » Fece di tutto per procurare qualche sollievo all'ammalata, ma, per quanto sembrò anche a me, senza esito veruno. Dopo qualche tempo pareva soffrisse meno. Poi la colse da capo il vomito. Poi un altro stadio meno penoso. Sofferente o meno, io notai che le sue mani e i suoi piedi (tutte le volte ch'io toccavo) rimanevano egualmente freddi. Anche il polso era molto piccolo e molto debole. — Dissi al signor Gale: « Che cosa si può fare, o signore? » Ed egli: « Non voglio più assumermi io sola la responsabilità; bisogna chiamare un medico di Edimburgo. »

(Continua)

di confine decretata a Berlino, non può a meno di rendere piena giustizia al sentimento popolare che, col silenzio più solenne, ha rivendicato il diritto a quella dignità di cui il Governo fece di tutto per spogliarlo in faccia all'Europa.

Il popolo ha ben compreso quanto insulso sarebbe stato il suo entusiasmo per la liberazione di Arta, davanti all'inqualificabile condotta del Governo verso gli altri Epiroti!

Il popolo ha ben capito che il possesso di Arta non gli viene da una vittoria, ma da un contratto a sangue freddo, e come un vero compenso all'aver abbandonato quanto poteva ottenere gettandosi a tempo nella lotta per solo patriotismo!

Il popolo sentì benissimo, infine, che sarebbe stata una viltà, delle più insigni, il festeggiare, come che sia, il guadagno, fatto al prezzo di ribadire le catene a tanti altri fratelli, abbandonandoli ancora alla più abbietta schiavitù, o alla futura dominazione austriaca, dopo aver assunto l'obbligo di liberarli!

La questione della costituzionalità dei provvedimenti legislativi provvisori per le nuove provincie sale sempre più, come la marea in tempesta!

Si aggiunge ora, al chiasso fatto dalla stampa della opposizione, anche la protesta d'un considerevole numero di notabili di Tessaglia, i quali dicono che, così, continuano ad essere governati alla turca!

Credo quindi opportuno riassumervi le disposizioni dei decreti reali in data 26 giugno (8 luglio) corrente anno, apparsi nel *Giornale Ufficiale* e intorno a cui si levano tanti clamori.

Col primo di essi si aboliscono, dal momento della occupazione, le autorità amministrative e finanziarie esistenti nei nuovi territori e un *delegato regio* assume il governo del paese occupato.

Il regio delegato presta giuramento nelle mani del ministro dell'interno ed ha sotto di sè un segretario, che, in caso di impedimento, lo sostituisce (art. 1).

La circoscrizione amministrativa e la sede di ogni regio delegato si fissa col decreto di sua nomina.

Le *divisioni provinciali (cumacamlichin)* ora esistenti si conservano come sono, e così le *sotto-divisioni (mudiria)*.

Al regio delegato si può accollare l'amministrazione anche di una provincia vicina, sebbene non compresa nella fissatagli circoscrizione (art. 2).

In ognuna delle esistenti divisioni si nomina un *éparco (sotto-prefetto)* dipendente dal regio delegato (art. 3).

Il regio delegato può sostituire ai capi attuali delle Provincie e Comuni, mediante proposta al Governo, altri cittadini (art. 4).

I regi delegati devono applicare le leggi in vigore nei paesi occupati, solo in quanto non siano contrarie ai principii fondamentali della legislazione greca, osservando le disposizioni dei recenti trattati della Porta colle Potenze e colla Grecia (art. 5).

La gendarmeria disimpegnerà le funzioni di polizia e quelle di istruzione penale (art. 7).

Si pubblicano nelle nuove provincie e vengono poste dopo dieci giorni in attività le leggi 1871 e 1881 per la *repressione del brigantaggio*. La pubblicazione si fa con affissione e lettura nell'ora delle sacre funzioni *di ogni culto*, in ogni Comune (art. 7).

Il regio delegato deve formare subito un censimento degli abitanti compresi nella sua giurisdizione (art. 8).

Gli altri articoli contengono disposizioni secondarie, e solo il 12°, che è l'ultimo, obbliga i nuovi cittadini a prestare giuramento a norma delle leggi elleniche 30 aprile 1846 e 19 febbraio 1864.

Coll'altro decreto vengono sospesi per *due mesi*, dal giorno dell'occupazione, tutti i termini legali di ogni specie e le prescrizioni esistenti in forza della cessante legislazione, e così pure i termini per l'esecuzione delle sentenze e le scadenze delle cambiali.

Ambedue i suddetti decreti reali sono controfirmati da tutti i ministri.

***

A commissario, o delegato regio per Arta, come vi ho scritto, fu nominato il sig. E. Lulotis, e a commissario per la seconda sezione sarà nominato il sig. Halkiopulos, del pari ottimamente scelto; ma si dice che non intenda accettare il difficile quanto onorifico incarico.

***

Intanto la Commissione Internazionale per la consegna sta in ozio, parte qui in Atene, e parte in Costantinopoli, dove trovasi lo stesso presidente Hamley.

L'accoglienza che ebbe in Atene fu delle più cortesi, essendosi molti cittadini recati espressamente al Pireo ad incontrarlo.

A bordo dell'*Iride*, nostro vapore, messo a sua disposizione dal Governo greco, trovavasi pure il generale Sapuntzachi, che è agli ordini del presidente Hamley.

Da persona che avvicinò i membri della Commissione prefata sentii che essa non dissimula l'intera soddisfazione provata per tutto quanto riflette l'esercito greco di occupazione.

***

La seconda sezione dei territori novelli sarà consegnata dopo 40 giorni dal 24 giugno (6 luglio) e cioè al 3 (15 agosto), e la Commissione suddetta si recherà sul luogo una settimana prima.

Ad occupare questa seconda sezione è già pronto il corpo d'esercito concentrato a Janitzi, in parte, e che in altra parte si concentra a Ilanio, salendovi da Stilide dove sbarcheranno il 10°, 14°, 16°, 17°, 18°, 21° e 24° di fanteria, trasportativi da Calcide a bordo del *Re Giorgio*, della *Dubolina*, della *Salaminia* e dell'avviso *Afroessa*, stato all'uopo inviato nello stretto di Euripo, dove vennero levate tutte le torpedini.

La Commissione *pel tracciamento dei confini* rimasta in Epiro, incominciò dal golfo ambracico i suoi lavori per continuarli fino alla sua meta nell'Egeo.

Il nostro Governo ha messo al servizio di tale Commissione il medico militare C. Tampuratsi.

A questa Commissione piovono i ricorsi — per reclami e per ottenere di essere ammessi a far parte della Grecia — dagli abitanti delle zone che prevedono di rimanerne esclusi.

Gli abitanti di Arta, che hanno delle proprietà proprio appena fuori e che restano al di là della linea, supplicarono la Commissione a prendere delle misure che li garantiscano del loro possesso, tanto più che i Turchi già opposero mille ostacoli al libero transito del ponte.

La Commissione però respinse il ricorso dichiarandosi incompetente, ma decise che il confine, sul ponte d'Arta, sia segnato nel grande arco verso la sponda turca, e così quasi tutto il ponte medesimo resta alla Grecia.

Da Leucade telegrafano oggi che il generale Sutzo partì da Arta per Peta chiamatovi dall'annuncio che gli abitanti di Neslata, villaggio sulla sponda turca dell'Aracto, furono maltrattati perchè volevano venire sul territorio ora greco dove hanno possessi.

E così cominciano « le dolenti note! »

***

Cento e più Corfiotti noleggiarono un piroscafo del Lloyd e si recarono ad abbracciare i fratelli di Arta nell'occasione che domenica scorsa (10) ebbe luogo nella chiesa della fortezza un solenne *Te Deum* in presenza di tutte le truppe, del generale comandante in capo e della popolazione. Vi si pronunziarono discorsi dal vescovo greco e anche dal rabbino degli Israeliti, il quale chiuse il suo dire con un *evviva* a re Giorgio e al popolo greco.

***

Il mio dispaccio vi ha già reso nota la improvvisa grave perdita che ha subìto il Ministero e più ancora il paese.

Il conte *Spiro* o *Spiridione Roma*, figlio del conte Candiano, che fu presidente del Senato delle Isole Jonie e di cui egli stesso fu segretario, nativo di Zante, di cui era deputato, ministro della pubblica istruzione e dei culti solamente dal 26 giugno ora scorso, cessava di vivere in età di 51 anni per colpo apopletico lunedì scorso (11) verso sera.

Discendente d'una delle più illustri, e storiche famiglie della Repubblica jonica, aveva saputo tener altissimo il nome ereditato usufruttando della distinta educazione impartitagli, che compì nell'Università di Berlino. Gentiluomo perfetto, e letterato di solide cognizioni, egli dispiegava già interamente nei pochi giorni in cui resse il dicastero della pubblica istruzione, la sua somma intelligenza e fermezza di carattere, cosicchè persuadeva che avrebbe reso grandi servizi a codesto importante ramo della pubblica cosa!

In politica era contrario al partito Tricupis, o, meglio, al suo compatriota, l'altro deputato di Zante, Lombardos, ex-ministro dell'interno; ma i suoi stessi avversari dicevano di lui ogni bene possibile anche vivente. E non è un caso molto comune!

Alle esequie solennissime fatte martedì (12), alle 6 pom., intervenne S. M. il re in persona, e tutto il mondo ufficiale, scientifico nazionale, estero e via dicendo, e orazioni necrologiche furono pronunciate sul feretro, nella cattedrale, dall'archimandrita Latta e dall'areopagita Seffino, e al cimitero dal deputato Filimon, direttore dell'*Eon* (*Secolo*), dal signor Pontropulo ed altri.

***

Il ministro dell'interno onor. Papamichalopulo è da alcuni giorni ammalato, ed anche il ministro di S. M. il re d'Italia non esce di camera perchè colpito da malore ad una guancia!

***

Ad un solo anno di distanza!

Era il 14 luglio 1880 e tutt'Atene partecipava e condivideva la gioia dei Francesi per la famosa festa della presa della Bastiglia: pennoni, bandiere, luminarie, fuochi artificiali, musiche e popolo per le vie.

È il 14 luglio 1881, e una sola bandiera, *monstre*, ma unica in tanta gloria, di giorno, e pochi lumicini, questa sera, al palazzo del ministro della Repubblica, avvertirono i passanti per caso, dell'anniversario!

Che bei risultati raccoglie dalla sua politica il signor Di St-Hilaire!

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

*Seduta del 12 luglio.*

*Presidente* ALESSANDRO MALVANO.

Sono presenti i membri:

Chiesa vice-presidente, Bay, Levi, Trombotto, Auberi, Thomatis, Melano, Lanza, Tivoli, Mylius, Sciopis, Rabbi, Corino-Zegna.

Letto, si approva il processo verbale della seduta antecedente.

Il Presidente, annunziando alla Camera la recente morte di uno dei suoi Membri anziani, il cav. dottore Luigi Vagnone, ricorda le rare doti che collocavano il compianto defunto fra gli onesti ed intelligenti industriali della nostra città, e propone si mandino vive condoglianze alla famiglia di Lui per la luttuosa perdita.

La Camera si associa unanime ai sentimenti espressi dal Presidente.

Data lettura dell'elenco di alcuni doni di pubblicazioni inviate alla Camera, questa li accetta con ringraziamenti ai donatori.

Si dà comunicazione di proposta del signor Bussolin e di altri industriali per invocare dal Governo la istituzione di una Commissione di inchiesta per accertare, durante gli ultimi mesi dell'Esposizione di Milano, le condizioni, i desiderii, i bisogni e le lagnanze delle nostre industrie.

Udito il preavviso di speciale Commissione, si appoggia la fatta proposta.

Di dimissione data per ragione di salute dal cav. Balbino dell'incarico di Presidente del Sindacato dei pubblici mediatori.

In seguito alle fatte instanze egli ha provvisoriamente desistito dal manifestato intendimento.

Di domanda della Società delle Miniere del Varo, per ottenere l'ammissione delle sue azioni a contrattazione alla Borsa di Torino.

La domanda non potè essere accolta dalla Commissione di Borsa, perchè risulta non avere quella Società presentati i voluti decreti di approvazione del Governo francese per la sua costituzione e del Governo italiano per operare in Italia.

Di pubblicazione fatta, in seguito a invito ministeriale, per far conoscere la convenienza della importazione in China dei *vermouth* italiani e di taluni tessuti di cotone delle nostre manifatture.

Di alcuni provvedimenti e pubblicazioni fatte per eccitamento a ritirare le nuove cartelle decennali del Debito pubblico, allo scopo di evitare gl'inconvenienti temibili nelle consegne di tali titoli, sia per adempimento agli impegni già assunti, sia per le esigenze dei depositi, delle anticipazioni e dei riporti.

Si dà lettura del Conto consuntivo della Camera dell'esercizio del 1880 e della presentata relazione della Commissione dei Conti.

Dopo brevi osservazioni si approva all'unanimità.

Il Presidente passa ad informare la Camera sulle pratiche iniziatesi per la istituzione delle Stanze di compensazione in Torino.

Ricorda le disposizioni dell'art. 22 della legge del 7 aprile 1881 per l'abolizione del corso forzoso, e del R. decreto del 19 maggio, secondo i quali la Piazza di Torino fu compresa fra quelle che debbono promuovere ed effettuare la istituzione delle Stanze di compensazione, ed il dispaccio ministeriale del 4° giugno p. p. che invita le Camere di commercio a provvedere a che tale istituzione sia tradotta in atto come necessario sussidio alla legge di abolizione del corso forzoso.

In seguito a questo invito il Presidente convocò la sera del 5 luglio nelle sale della Camera i Direttori degli Istituti di credito di Torino, come quelli che rappresentano in via di fatto il maggior movimento commerciale ed economico della città.

Fu nominata dall'Assemblea una Sotto-Commissione allo scopo: di addivenire alla compilazione di un progetto per l'istituzione delle Stanze; e di risolvere i seguenti tre quesiti: se dovesse cioè l'istituzione delle Stanze applicarsi da principio e in via d'esperimento alle sole operazioni di Borsa e per le liquidazioni del fine del mese; se all'adunanza da convocarsi per sottoporre a discussione il progetto di una Società per l'impianto e l'esercizio delle Stanze in Torino si dovessero invitare tutti i banchieri ed i principali negozianti della città; e se si dovessero fare istanze al Governo affinchè inviti la Banca Nazionale all'impianto di una sezione speciale negli uffici propri per facilitare l'effettuazione delle Stanze.

La Commissione, composta del Presidente della Camera di commercio e dei Direttori della Banca Nazionale, del Banco Sconto e della Banca Piemontese, radunatasi il 7 corrente, sopra maturo esame della questione, rispondeva negativamente al primo quesito ed affermativamente agli altri due, in cui si esponevano alcuni suggerimenti e se ne riferiva mediante relazione alla Assemblea che si riconvocava la sera dell'11.

In questa seconda riunione — dice il Presidente — dopo lunga discussione e dopo preso in considerazione il progetto della sotto-Commissione, fu deliberato di convocare prossimamente in una adunanza generale per il 18 corrente i banchieri ed i principali negozianti nella sala della Borsa, per sottoporre al loro avviso le proposte ed adottare un progetto definitivo con cui rispondere all'appello fatto dal Governo.

Il Presidente mentre si augura che quella adunanza possa avere un risultato proficuo, passa a ricordare alla Camera alcuni dei principali requisiti coi quali sono rette le Stanze di compensazione tanto a Livorno come all'estero, ed accennando le modificazioni che si vorrebbero introdotte specialmente al sistema delle Stanze di Livorno, conchiude ripromettendosi che le difficoltà inseparabili dalla novità della cosa non impediranno ai nostri commercianti di fare ogni sforzo per assecondare il Governo in tale legittima sua aspettazione.

Si accorda all'unanimità un voto di appoggio alle rappresentanze fatte dalla Camera di commercio di Genova al Governo perchè in occasione della prossima scadenza della proroga del Trattato di commercio colla Francia, la rinnovazione si faccia in base ai principii di una vera reciprocità.

I Membri Lanza e Sciopis propongono e la Camera accetta che, oltre ad appoggiare il voto della consorella genovese, si facciano vive istanze al Governo pello stesso proposito.

Si acconsente » che la Società Italiana ed Italo-Americana per l'impianto e l'esercizio del Telefono in Torino possano applicare i loro apparati all'esterno del Palazzo Camerale, con che si intenda la Camera libera da ogni impegno verso le dette Società, le quali siano obbligate a rimettere i locali in pristino stato qualora ne avvenga il caso.

Si riconferma all'unanimità la nomina del cav. Mylius a Presidente della Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della pubblica mediazione pel trimestre ora principiato.

La Camera di commercio di Savona chiede l'appoggio ad una istanza da essa raccomandata ai Deputati delle rispettive provincie acciò promuovano presso il Governo la emanazione di provvedimenti efficaci a rimuovere gli incagli che sono cagione di aggravio nei prezzi dei noli in quel porto.

La Camera approva una lettera scritta dal Presidente in risposta alla consorella Savonese per chiedere ulteriori spiegazioni in proposito, e poter così meglio accondiscendere al fattole appello.

Dietro parere generale della Commissione per l'ispezione di Borsa, si autorizza lo svincolamento della cauzione prestata dal sig. Francesco Cane mediatore dimissionario.

La seduta è sciolta.

FERRERO, *Segretario*.

## Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 21 luglio.

× **Teatro Balbo.** — I frequentatori del teatro di via Andrea Doria sono da tre sere inconsolabili perchè non vedono più Edoardo Ferravilla, l'insuperabile interprete della musica del *Maester Pastizza*, della *Class di asen*, del *Massinelli in vacanza*, della *Statoa del sur incioda*, del *Sur Pedrin in quarella* e di tante altre amene produzioni.

— *Dove mai sarà-a?* — avranno detto gli ammiratori del valente artista milanese, ripetendo le parole del *Maester Pastizza*.

Edoardo Ferravilla è indisposto e guarda da tre giorni il letto.

Non sappiamo le cause dell'indisposizione, ma possiamo assicurare che esse non sono tali da destare dei timori.

Crediamo anzi che il bravo attore si recherà presto a Milano per essere visitato dal suo medico.

Facciamo voti che ci ritorni completamente ristabilito.

Noi speriamo intanto che il pubblico, anche colla breve assenza del Ferravilla, vorrà continuare ai bravi comici milanesi quella simpatia che ha loro sempre dimostrato.

Questa sera due novità: *Adaltemmes*, scherzo comico in un atto, ed il *Pompier in moto*, macchietta milanese eseguita dal bravo Sbodio.

× **Arena Torinese.** — Questa sera l'Arena rigurgiterà di spettatori.

Vi sarà la beneficiata della gentile prima attrice della Compagnia Udina, sig.a Giovannina Aliprandi-Alberti, e la produzione prescelta è la bellissima tragedia di Carlo Marenco: *Pia dei Tolomei*.

× **La Compagnia brasiliana e giapponese**, giunta testè a Torino, comincierà sabato 23 le sue rappresentazioni, ma per maggior comodo del pubblico queste avranno luogo al teatro Vittorio Emanuele invece che al padiglione dell'antica piazza d'Armi, come si era annunziato.

× **Teatri di fuori.** — Al Politeama di Savona hanno avuto ottimo successo il *Papà Martin* di Cagnoni e la *Cenerentola* di Rossini.

Vi si è distinto moltissimo un bravo artista torinese: il basso comico Luigi Cuccotti.

× *Spettacoli d'oggi:*

**Balbo**, o. 9 — *Adaltemmes!* — *On bal in maschera* — *El pompier in moto* — *I saltador*.

**Arena**, o. 8 — *Pia dei Tolomei* — *Un signore tocca tutto* — Serata d'onore della prima attrice Giovannina Aliprandi-Alberti.

**Padiglione Nazionale** (via Madama Cristina), o. 8 1/2. — Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

**Teatro della Varietà** (Presso lo Skating Ring del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

**Caffè Romano** — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I cavallieri del Po*.

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

**Skating Ring** (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

**Skating Ring del Valentino.** — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

# CRONACA

Giovedì, 21 luglio.

**32° anniversario della morte di re Carlo Alberto.** — Il 28 luglio ricorrendo il 32° anniversario della morte di re Carlo Alberto, nella chiesa Metropolitana, alle ore 10 1/2 ant., sarà celebrato il consueto servizio funebre, a cui interverranno le rappresentanze del Senato e della Camera, e le principali autorità civili e militari di Torino.

**Per l'onomastico della Regina.** — Il sindaco di Torino indirizzava ieri alla regina Margherita il seguente telegramma:

« All'Augusta graziosa consorte del suo Re, Torino, sempre lieta d'ogni Vostra ventura, in questo giorno sacro al Vostro nome, porge nuovo devoto omaggio d'auguri.

« *Sindaco*, FERRARIS. »

S. M. faceva rispondere con quest'altro dispaccio:

« Monza, 20 luglio 1881, ore 6,30 pom.

« *Conte Ferraris, sindaco di Torino.*

« S. M. la Regina, al cui animo riesce particolarmente gradita ogni manifestazione di affetto di codesta cittadinanza, mi incarica di ringraziarla dei voti e degli auguri gentilissimi che nella ricorrenza del suo onomastico Ella si compiaceva farle pervenire a nome della città di Torino.

« *D'ordine*

« MARCHESE DI VILLAMARINA. »

**Decorazioni.** — Nuovi decorati in occasione della Festa Nazionale. Nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

*A commendatore:* Massa comm. Attilio, direttore dell'esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia.

*Ad uffiziale:* Pittara cav. Carlo, pittore; Malvano comm. Alessandro, presidente della Camera di commercio e della Cassa di risparmio di Torino; Arpesani cav. Carlo, archeologo.

*A cavaliere:* De Sortasca cav. Stanislao, maggiore nel distretto militare di Alessandria; Rogier cav. Francesco, maggiore nell'Accademia militare; Bregoli cav. Gregorio, maggiore nella direzione d'artiglieria laboratorio di precisione; Brenta cav. Giuseppe, maggiore nella legione carabinieri reali di Torino; Pocco cav. Alessandro, farmacista direttore nel personale farmaceutico militare; D'Ovidio cav. Enrico, professore ordinario di geometria analitica nella Università di Torino e rettore di questa Università; Mosso cav. Angelo, professore ordinario di fisiologia umana nella Università di Torino — Bizzozero cav. Giulio, professore ordinario di patologia generale id. id.

**Personale militare a Torino.** — Avvennero i seguenti cambi di destinazione negli ufficiali della milizia mobile, a far tempo dal 1° luglio:

*Capitani:* Catena cav. Antonio, dal 3° battaglione (Torino) al 45° id. (Savona). — Fasiol Michelangelo, 35° id. (Udine), 3° id. (Torino). — Romano Giuseppe, 11° id. (Cuneo), 2° id. (Torino).

*Tenente:* Golzio Gabriele, 1° id. (Torino), 6° id. (Vercelli).

*Sottotenenti:* Dalmasso Gio. Battista, 80° id. (Chieti), 1° id. (Torino). — Corbelletti Antonio, 8° id. (Alessandria), 2° id. (Torino). — Caprone Luigi, 3° id. (Torino), 23° id. (Bergamo). — Borsetti Stefano, 2° id. (Torino), 6° id. (Vercelli). — Fenoglio Tommaso, 2° id. (Torino), 112° id. (Caltanissetta). — Parella Francesco, 2° id. (Torino), 36° id. (Udine). — Motalillo Bartolomeo, 1° id. bersaglieri (Torino), 15° id. id. (Napoli). — Gila Ferdinando, 12° id. id. (Arezzo), 1° id. id. (Torino).

**Gl'impiegati ferroviari.** — Col 1° agosto verrà accordato agli impiegati ferroviari il trasporto gratuito di 100 chilogrammi di bagaglio.

**Tranvia di Moncalieri.** — La Direzione della tramvia di Torino annunzia che a datare da oggi, 21, l'orario della linea di Moncalieri viene modificato come segue:

La partenza delle 3,30 pom. da Moncalieri avrà luogo invece alle 4,30; quella delle 5,30 pom. avrà luogo alle 6,30.

La partenza delle 4,30 pom. da Torino avrà luogo invece alle 5,30; quella delle 6,30 pomeridiane avrà luogo alle 7,30.

**La nuova cometa.** — Abbiamo detto che in America si è scoperta una nuova cometa con declinazione al nord di 48 gradi ed 8 minuti di direzione verso l'ovest.

La sua marcia sarebbe lenta, e la cometa si vedrebbe distintamente ad Airboa.

Non sappiamo se la nuova cometa sarà visibile anche tra noi.

Gli astronomi dovrebbero dircene qualcosa, poichè sarebbe, se non nuovo del tutto, almeno rarissimo il caso della comparsa di due comete in un solo anno.

**Un sedicente cavaliere.** — La Questura è riescita ad arrestare ieri un sedicente cavaliere napoletano, certo F. C., il quale aveva commesso in Torino diverse truffe.

L'astuto cavaliere non è la prima volta che si trova a contatto cogli agenti di P. S. Egli fu già condannato tre volte a Napoli ed una volta a Genova per lo *stesso titolo*, ed era ricercato per essere ammonito dall'Autorità giudiziaria di quest'ultima città.

**In tranvia.** — Un signore, mentre viaggiava ieri sulla tranvia che da piazza Milano conduce in via Madama Cristina, venne derubato del portafogli con L. 354.

Una bagattella!

Il ladro fuggì.

**Per un finestrino.** — Ieri sera, alle 10, i soliti ignoti, mediante scalata di un finestrino, penetrarono nell'ufficio dello spedizioniere B. G., in via Cavour, N. 2, e si appropriarono L. 195.

**Mea culpa** — G. B. e B. C. furono arrestati in via Cottolengo quali accusati del furto di bottiglie di vino, pel valore di L. 200, perpetrato nel giorno 19 corrente, mediante falsa chiave, nella cantina di B. Vittone, in via Cappel Verde, N. 4.

**Arrestati:** 1 per contravvenzione alla sorveglianza, 1 per oziosità e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 20 *luglio*.

**Nascite** 30, cioè: maschi 14, femmine 16.

**Morti.** — Restellini Maria n. Chiesa d'anni 47, di Voghera, stiratrice — Steffenino Giovanna n. Girone, id. 60, di Asti — Bagnasacco Augusto, id. 14, di Torino — Borra Giacomo, id. 59, di Torino, calzolaio — Polo Teresa, id. 25, di Santhià — Fort Carlotta n. Gerino, id. 70, di Settimo Torinese — Miglio Biagio, id. 27, liquorista — Viglierco Luigi, id. 11, di Torino — Grebori Angela, id. 76, di Torino — Tonello Giuseppe, id. 48, di Sumirago — Cotsino Angela n. Soffisio, id. 41, di Monforte — Rocca Maria n. Garigiio, id. 38, di Torino — Ronchiai Matilde, id. 74, di Susa — Bovio Angelo n. Daniele, id. 46 di Chivasso — Più 11 minori d'anni 7.

*Totale complessivo, 23 di cui a domicilio 20, negli ospedali 13, non resid. in questo comune 1.*

**Osservatorio astronomico di Torino, 20 luglio 1881.**

| Ore | Barometro in mill. a 0 gradi di temperatura | Term. centesimale al Nord | Tensione del vapore in millimetri | Umidità relativa | Venti | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | | | | | | |
| 9 a. | 726,8 | +28,4 | 17,7 | 61 | calma | sereno |
| 12m. | | | | | | |
| 3 p. | 724,2 | +33,7 | 16,2 | 49 | calma | q. ser. |
| 6 p. | | | | | | |
| 9 p. | 724,0 | +27,7 | 18,0 | 63 | NE d. | sereno |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima +24,6; Massima +34,5

Acqua caduta millimetri 0,0.

*Bollettino astronomico.* (Tempo med. di Roma) 22 luglio — Nascere del *Sole* 4,54 Passaggio al meridiano 0,25 Tramonto 7,56 Nascere della *Luna* 4,31 matt. Passaggio al merid. 9,13 matt. Tramonto 5,17 matt. Giorno della *Luna* 26.

**Bollettino Meteorologico**

*dell'Osservatorio di Moncalieri.*

**Europa** — 18 luglio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le forti pressioni si sono avanzate sull'Austria; il massimo barometrico raggiunge 768 mm. a Vienna.

Al largo delle coste ovest d'Europa, esistono sempre basse pressioni.

Soffiano venti fra S.W. e N.W. sulle isole Britanniche, sul Mare del Nord e su tutto il bacino del Baltico, con pioggia in molte stazioni.

Nel resto d'Europa i venti sono deboli e variabili; il tempo secco e bello.

La temperatura è sempre alta, la massima segnava 38° a Nantes, 39° a Nancy e 4.° al Ca; e Bearn.

**Italia.** — 20 luglio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione diminuita in gran parte d'Europa; 3 mm. nell'Italia settentrionale, meno al centro ed al sud.

Il barometro intorno a 761 in Italia e nelle isole.

Nel pomeriggio di ieri temporali in giro nella bassa Italia ed in Sicilia; gocce in molte stazioni.

Stamane cielo misto sul continente, sereno nelle isole.

Venti deboli e frequenti da libeccio quasi dovunque.

Stamane temperatura irregolarmente cambiata. Mare calmo.

Probabilità di qualche temporale al nord.

**Temperature estreme osservate in** *Europa ed Africa* il 18 luglio 1881.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Haparanda | 13.0 | 8.0 | Liona | » | » |
| Stocolma | 22.0 | 11.0 | Nizza | 31.3 | 23.8 |
| [illegible] | 10.8 | 4.0 | Madrid | 38.4 | 21.8 |
| [illegible] | 18.8 | 13.0 | Lisbona | » | » |
| [illegible] | 18.3 | 13.9 | Trieste | 36.0 | 26.6 |
| Yarmouth | 21.7 | 15.6 | Torino | 35.5 | 22.9 |
| Bruxelles | 26.0 | 18.6 | Moncalieri | 36.2 | 22.3 |
| Amburgo | 20.0 | 18.0 | Firenze | 34.0 | 21.2 |
| Cassel | 25.0 | 12.0 | Roma | 34.0 | 20.8 |
| Breslavia | 21.0 | 11.0 | Napoli | 30.4 | 22.7 |
| Cracovia | 24.0 | 10.0 | Cagliari | 33.0 | 25.0 |
| [illegible] | » | » | Palermo | 31.5 | 19.8 |
| Vienna | 24.0 | 13.0 | [illegible] | 27.0 | 16.0 |
| Berna | 30.8 | 16.0 | Algeri | 28.0 | 19.0 |
| Parigi | 31.8 | 22.7 | Tunisi | » | » |
| Bordeaux | 33.8 | 20.0 | Biskra | 39.0 | 22.0 |

Temperature della Russia:

Odessa 18.1, Kiew e Wologda 15.0, Pietroburgo 13.5, Mosca 12.6.

P. F. DENZA.

Quando tutto vi sorrida, quando l'affetto vivissimo dello sposo, l'amore dei figli, educati alla virtù ed alla delicatezza del sentire, vi allietano l'esistenza e le sante gioie della famiglia idolatrata vi rendono cara la vita, è triste cosa il morire.

**Giacinta Palazzi-Gerbino**, eletta intelligenza, cuore nobilissimo, si spegneva d'un tratto nelle prime ore di domenica, 17 luglio, colpita da violento e repentino malore.

Il fiore della cittadinanza torinese ricorda certo di averla applaudita quando, spinta da animo benefico, interpretava sulle scene le più belle produzioni dei migliori nostri autori drammatici.

Ma Ella non s'appagava di questa beneficenza, fatta in pubblico, nè del plauso che a Lei ne veniva; la sua mano pietosa scendeva a sollevare ignorate altre sventure e ben lo sanno i poveri di Torino e di Gassino che

## AFFARI E COMMERCIO

**Telegrammi Particolari Commerciali.**

| Parigi (sera) | luglio, | 19 | 20 |
|---|---|---|---|
| Farine 8 m. pel c. (1) | L. | 67 80 | 67 15 |
| » per agosto | » | 66 75 | 67 — |
| » per 7bre-8bre | » | 65 95 | 65 80 |
| » pei 4 mesi ultimi | » | 61 75 | 61 75 |
| Zuccari r. 88 10|13 (2) | » | 69 50 | 68 80 |
| » 7|9 | » | 75 — | 74 25 |
| » bianco 3 disp. | » | [illegible] | [illegible] |
| » raffinato scelto | » | 116 — | 116 — |

*Liverpool*, 20

*Cotoni* — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000

Mercato calmo

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 2000

*Havre*, 20

*Cotoni* — Vendite balle 500

Mercato calmo-pesante

*Caffè* — Venduti sacchi 675

Mercato debole

*Marsiglia*, 20

*Frumenti* — Importazione ett. [illegible]

— Vendite [illegible]

Mercato attivo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) Queste prezzi s'intendono per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. senz'tela perduta.

| | | L. | |
|---|---|---|---|
| 130 | Giovenche | L. | 6 70 |
| 40 | Malati da latte, per capo | » | 19 — |
| 500 | mir. Canapa greggia | » | 6 80 |
| 1400 | » Cordame | » | 9 30 |
| 350 | » Olio fino d'oliva | » | 16 80 |
| 50 | » Butirro 1a qualità | » | 21 — |
| 85 | » Id. 2a qualità | » | 20 — |
| 3600 | Dozzine uova | » | 0 62 |

*Tasse del pane e della carne.*

Dal 21 al 27 luglio 1881.

Grissini 1a qualità al chil. L. 0 46 — Id. 2a qualità a pasta fina [illegible] — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. [illegible] — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. [illegible] — Id. casalingo [illegible] — Id. bruno [illegible]

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1a q. al chil. L. [illegible] — Id. id. 2a id. [illegible] — Carne di bue e manzi [illegible] — Id. moggie e giovenche [illegible] — Id. vacche [illegible]

CARMAGNOLA, 20 luglio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi: [illegible]

CHIVASSO, 20 luglio. — Ecco il bollettino dei prezzi: [illegible]

| | | |
|---|---|---|
| Farina B | al quintale L. | 40 — |
| Id. C | » » | 38 — |
| Paste semola | » » | 66 — |
| Id. farina | » » | 52 — |

CASALE, 19 luglio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi: [illegible]

BORSA DI MILANO — 20 luglio. [illegible]

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte a 3 mesi a 4 | | 123 1/4 |
| Vienna a 3 mesi a 5 | | — — |
| Pezzi da 20 franchi | | 20 24 |

BORSA DI GENOVA — 20 luglio.

| | | |
|---|---|---|
| Rend. It. a. | 91 37 1/2 — 91 35 | f.m. |
| Az. Banca Naz. | 2318 — | f.m. |
| Az. Cred. Mobil. Ital. | 934 — | f.m. |
| Az. Regia Tabacchi | — — | f.m. |

**Stagionatura delle sete di Torino** — 20 luglio 1881. [illegible]

| | | |
|---|---|---|
| Lombarde | 125 25 | 124 80 |
| Banca Anglo-Au. | 152 40 | 151 50 |
| Austriache | 356 — | 353 — |
| Banca Nazionale | 836 — | 833 — |
| Napoleoni d'oro | 9 30 5 | 9 30 5 |
| Arg. in banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 46 40 | 46 40 |
| Cambio su Londra | 117 30 | 117 35 |
| Rend. Austriaca | 78 35 | 78 40 |

| | | |
|---|---|---|
| 5 0/0 francese | 119 40 | 119 30 |
| Rendita italiana | 90 40 | 90 15 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| Ferr. Lomb.-Ven. | — — | — — |
| Obbl. Regia Tab. | — — | — — |
| Obbl. Ferr. V. E. | — — | — — |
| Az. Regia Tab. | — — | — — |
| Az. Ferr. Romane | 148 — | — — |
| Obbl. Romane | — — | — — |

**Borsino.** — 20 luglio 1881. — Oggi Parigi ci ha mandato un'apertura in ribasso: [illegible]

**Borsa Ufficiale**, 21 luglio 1881. — [illegible]

**Cronaca.** — 21 luglio 1881. — La chiusura di Parigi di ieri, contro l'aspettativa generale, venne più debole di quello che portavano i dispacci particolari:

96 85, 85 40, 119 30, 90 15.

Del resto, non era solo l'Italiano in ribasso, ma anche i fondi francesi, e questa debolezza viene attribuita alle difficoltà ed ai disinganni che la Francia incontra sulla terra d'Africa.

I Francesi hanno creduto ad una passeggiata trionfale, e si sono accorti dopo, ma troppo tardi, che avevano di fronte un nemico terribile.

Alla sera sul Boulevard si ebbero corsi ancora più deboli:

5 0/0 francese 119 22.

Italiano 90 02.

La debolezza della Borsa francese è aumentata dalla nullità degli affari, e riguardo all'Italiano anche dalla malevolenza dei Francesi per il nostro prestito. Auguriamo loro però che non abbiano ad accorgersi ben presto che non è sempre vantaggioso il lottare coll'Italia anche sul terreno finanziario.

Ore 12 ant.

Alla nostra Borsa di questa mattina dominava la nullità degli affari e la debolezza dei prezzi.

La Rendita fine mese esordiva a 91 27 1/2 e scendeva a 91 07 1/2.

Per contanti si faceva 91 25 a 91 20 pei titoli nuovi.

Riporto per fine agosto 25 cent.

Banca Naz. 2425 a 2420.

Mobiliare 923 a 926.

Banca di Torino 780 nominale.

Az. Cartiera Italiana 455 a 445 titoli vecchi.

Id. titoli nuovi invariati.

Az. Banca Sub. 395 a 394.

Banca Piemont. 336 a 334

Az. S. Sconto 384 a 383.

Az. Tabacchi 845.

Az. Meridionali 480 a 479.

s'affollavano [illegible] la sua salma [illegible] nell'estate [illegible] tanto bene.

Al cav. Palazzi ed alla famiglia Gerbino, colpiti da tanta sciagura, sia di conforto il pensiero che la loro Gisciota rivive nei figli, che per crescere alla virtù e al culto del bello e del gentile non avranno che a ricordare la madre. R.

## PER GLI OPERAI ITALIANI DI MARSIGLIA RIMASTI SENZA LAVORO.

### Ricerca di operai.

Lo stabilimento d'arredi da chiesa di *Storchero e Bacci*, sito in via Maria Vittoria, [illegible], cerca un artista [illegible] dell'argentatura e doratura col mezzo della pila. [illegible] dato saggio della propria capacità.

La *Fonderia* [illegible] (via Giulio, n. 1) [illegible] il tempo [illegible] medesimi.

[illegible]

## ULTIME NOTIZIE

Giovedì, 21 luglio.

### AOSTA

*Uragani e disastri a Courmayeur.*

Aosta, [illegible] luglio.

(P.) — Dolorose notizie ci pervennero questa mane dal comune di Courmayeur.

Un violentissimo acquazzone, accompagnato da tuoni, lampi e saette, avrebbe interamente devastato il ridente altipiano della frazione detta *Dolone*, ove scaturisce la fonte d'acqua acidula-ferruginosa detta la *Vittoria*. Il torrente proveniente dal *Mont-Chétif*, ingrossato oltre misura dalla pioggia, sarebbe straripato, distruggendo due fabbricati ed inondando le ubertose praterie e campi di segale ove pendeva ancora il raccolto, e coprendoli di rocciami, di sabbia, di detriti.

La strada carrozzabile è rotta in più punti da Morgex a Pré-St-Didier, e da Pré-St-Didier a Courmayeur.

Il telegrafo non può più funzionare. Molti pali furono svelti dalla violenza della bufera.

Numerose brigate di operai lavorano alacremente a sgombrare la strada.

I danni recati sommano a un centinaio di mille lire.

La popolazione di Courmayeur è costernata. Una sottoscrizione si aprì dai signori bagnanti per recare i primi sollievi agli abitanti maggiormente danneggiati, e fra i primi sottoscrittori figurano per vistose somme il nostro deputato barone Du Rolland ed il senatore Pissavini, prefetto di Novara.

Vi spedirò presto nuovi ragguagli.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**Roma.** — *Una nuova istituzione.* — Col primo settembre prossimo ogni reggimento di fanteria, bersaglieri, artiglieria, cavalleria, ecc. avrà caporali aiutanti di sanità (provenienti dalle apposite compagnie di sanità) e soldati porta-feriti. Per questi, specialmente, sarà nei primi mesi dell'anno fatto un corso di istruzione.

**Cuneo.** — *Tre incendi.* — Alla borgata Tetti di Mauro, Bal di Boves, il 15 sviluppavasi un incendio nella casa colonica dei fratelli Giuliano, distruggendo oltre le masserizie di casa anche il grano raccolto, ed il fuoco propagatosi poscia all'attigua casa di certa Bertaina Anna, distrusse altra quantità di grano a danno di quest'ultima.

Alle ore 3 ant. dello stesso giorno, alla frazione Spinetta, altro incendio sviluppavasi nel cascinale di proprietà di certo Caviglia Francesco ed in meno di due ore ridusse in cenere una quantità di frumento in covoni per un migliaio di lire e cagionando un danno di un altro migliaio di lire ai fabbricato che fu completamente distrutto.

— Il terzo incendio manifestavasi, nello stesso giorno 15, in città, in casa Giuiana, nel fienile dell'albergatore dei *Due Galli Neri*, ed avrebbe al certo preso gravissime proporzioni se il pronto soccorso dei cittadini e delle guardie non lo avessero soffocato.

— *Caduta mortale.* — Il 19 corr., verso sera, certo Girando Alessandro, d'anni 47, muratore, mentre stava lavorando sul tetto del quartiere del 43° fanteria, preso da mal caduco, col andava soggetto, cadde nella sottostante via rimanendovi cadavere.

**Vercelli.** — *Grave incendio.* — Martedì sera (19) appiccavasi un grave incendio nel negozio di drogherie e coloniali del signor Serra, posto sotto i portici di piazza Cavour.

Accorsero tosto i pompieri ed un picchetto di soldati di fanteria e di cavalleria. Anche molti cittadini prestarono la loro opera per ispegnere il fuoco, il quale, essendosi appiccato ad una casa posta in mezzo ad altre di antica e non robusta costruzione, destava non pochi timori.

L'incendio durò solo tre ore, ma i danni arrecati al signor Serra ed agli abitanti dei quartieri limitrofi e superiori, i quali furono obbligati a sloggiare di casa ed a vedersi tutto gettare dalle finestre, sono innumerevoli.

**Avellino.** — *Contro un curato.* — A Beltuni il 17 corrente sono avvenuti dei serii disordini. Una folla immensa di contadini armati di zappe e rastrelli, recatisi davanti alla porta del curato, si mise a fischiare, gridando: *Abbasso il curato! Non vogliamo il curato!* Non bastarono affatto le raccomandazioni e le preghiere dell'Autorità per calmare quella massa di popolo infuriato. Pare che forti rancori esistessero fra la popolazione ed il curato. Questi fu salvo per miracolo. Mentre i più vicini alla casa mandavano in frantumi la porta d'ingresso, il curato se la svignò per una porticina segreta, raccomandandosi alle gambe.

**Padova.** — *Le corse delle bighe.* — Alle corse delle bighe, che ebbero luogo il 17 di questo mese, in Prà della Valle, successero alcuni guai.

Da prima avvenne che i cavalli d'una biga, esauriti i tre giri d'obbligo, continuarono nella loro pazza carriera per ben altri quattro giri.

L'emozione del pubblico, durante questo episodio, fu indescrivibile.

Un altro incidente accadde nella corsa della terza batteria.

Dei tre cancelli che dovevano aprirsi, uno solo si muove sui gangheri, e non per intero. Tuttavia la biga, chiusa nel *casellone*, non indugia un istante e si precipita al di fuori. Il cancello è strappato, buttato a terra dal petto dei cavalli, che partono impetuosamente. Le altre due bighe son rimaste prigioniere; farle partire dopo che l'altra era omai di molto avvantata non si poteva; quindi si ordina a questa d'arrestarsi, la si rinchiude di nuovo ed il lungo la corsa senza ulteriori infortuni.

Ma i grossi guai sono preparati alla batteria della corsa di decisione.

*Perhaps* e *Magico* — cavalli della biga numero 5 — guadagnano terreno sui competitori; pare certo che ad essi toccheranno i primi onori della vittoria, quando, dopo quasi due giri, non si vedono più comparire, e disputarsi il maggior premio solo i num. 6 e 3.

Che cos'era avvenuto? *Perhaps*, balzando improvvisamente, era montato a cavalcione del timone con le gambe posteriori, e quindi la biga non poteva più proseguire. In quel frangente il guidatore — che sentiva alle spalle le altre bighe incalzare rapidamente ed alle quali egli chiudeva con immenso pericolo la via — ebbe la forza e la destrezza di trascinare in disparte i suoi cavalli presso lo steccato di cinta, dove *Perhaps* cadde al suolo con una gamba spezzata.

Allora la gente, con la vecchia e tristissima abitudine, si riversò in massa nel recinto, verso il luogo dove giaceva il povero cavallo.

Fu necessità ricorrere ai soldati di cavalleria onde ottenere un po' di spazio.

E in questo, un cavallo avendo preso — dicesi — a rinculare con troppa energia, nacque nella folla un panico terribile, e quindi un fuggi fuggi, un finimondo indescrivibile.

Si dice che, in quello sbandarsi precipitoso di tanta gente agglomerata in poco spazio, un bambino sia rimasto gravemente ferito. Altri se la cavarono con diverse e non lievi ammaccature. E fu fatta un'insalata di cappelli, ventagli, di brandelli d'abiti et similia.

Una nuova disgrazia si ebbe a deplorare nelle corse del giorno susseguente (18), in una gara di fantini.

I corridori inscritti erano quattro. Apparivano impazienti, inquieti, smaniosi.

Al consueto segnale, fecero per lanciarsi; ma, d'improvviso un cavallo, col relativo cavaliere, stramazzano al suolo. Tra il pubblico si leva un grido d'orrore, raddoppiato subito dopo, allorchè si vede che l'animale d'un altro fantino, il quale stava di poco dietro al caduti, dando un balzo, pianta una delle sue zampe sulla gamba del cavaliere, steso immobile al suolo.

Il fantino è trasportato a braccia fuori del circo, colla gamba destra fratturata.

Si chiama Defendente Pirovano da Firenze, detto *Ragno*, e ha 40 anni.

Sembra che causa del disastro sia stata la troppa fretta nel partire, per cui i cavalli non si poterono disporre alle opportune distanze e s'urtarono l'uno contro l'altro.

## NOTIZIARIO ESTERO

**America.** — *L'arresto del brigante Randazzo.* — L'*Eco d'Italia* di New-York reca i seguenti particolari sull'arresto del famigerato bandito seguito alla Nuova Orleans il 5 corrente:

« Giuseppe Esposito *alias* Randazzo, il famoso brigante, era già noto da qualche tempo in Nuova Orleans, ma non poteva essere arrestato per mancanza dei necessari documenti che ne autorizzassero l'estradizione. Egli s'era dato con una scialuppa al commercio delle frutta con il Messico, e gli affari gli andavano a gonfie vele.

« Il Randazzo fu tradito da uno dei suoi compagni, a cui, dicesi, era stata offerta una ricca taglia per il di lui arresto.

« La polizia di detta città era in possesso di tutti i connotati e della fotografia di questo temuto brigante inviati dall'Italia, ma mancando delle carte indispensabili, ebbe le mani legate fino al 5 corrente, in cui lo catturò presso la sua residenza in Jackson Square.

« Quando egli si vide circondato da ogni dove dalla forza, giudicò inutile ogni resistenza, quantunque fosse armato. Venne subito trasportato e rinchiuso nella prigione d'un ufficio di polizia e quindi il giorno appresso, avvinto di catene, fu messo a bordo del piroscafo *New Orleans*, che fece rotta nella mattina stessa per Nuova York.

« Egli era da tempo tenuto d'occhio da un bel numero di guardie della polizia segreta, espressamente ivi inviate da Nuova York e che cooperarono ad arrestarlo.

« Giuseppe, o *Peppe*, come era famigliarmente conosciuto fra i suoi amici in Nuova Orleans, e ne aveva moltissimi e quasi tutti camorristi, avrebbe trovato l'appoggio dei medesimi, se questi avessero potuto scoprire quanto doveva avvenirgli.

« Si deve dunque all'abilità della polizia di aver condotta in modo le cose da non destare il minimo sospetto e così si è risparmiato spargimento di sangue in questo importante arresto. »

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

**Londra**, 20. — Il *Times* è informato che le quote del reparto del prestito italiano vennero distribuite ieri.

**Palermo**, 20. — La città è imbandierata per festeggiare l'abolizione del corso forzoso. Nella cittadinanza si raccolgono carte di visita da inviarsi alla regina d'Inghilterra per la sua partecipazione al prestito italiano.

Da alquanti giorni vi è sciopero dei lavoranti calzolai. Iersera i capi d'arte decisero di addivenire ad un aumento della mano d'opera, ma respinsero la pretesa dei lavoranti di stabilire la cifra di aumento con apposite scritte. Lo sciopero quindi continua.

**Napoli**, 20. — Le Direzioni di questi bagni penali ricevettero l'ordine telegrafico di spedire a Roma per ciascuna 40 condannati di buona condotta per lavorarvi alle fortificazioni.

**Londra**, 20. — Il *Morning Post* dichiara infondata la voce che l'Inghilterra abbia scandagliato il Gabinetto tedesco riguardo al contegno eventuale in caso dell'occupazione francese della Tripolitania.

**Roma**, 20. — In occasione dell'onomastico della Regina, la città è imbandierata. Il sindaco ed il prefetto telegrafarono le loro felicitazioni ed auguri. Stasera, alle ore 9, avrà luogo una dimostrazione, che, partendo dalla piazza Colonna, andrà al Campidoglio a pregare il sindaco di telegrafare a Sua Maestà in nome della popolazione.

**Vienna**, 20. — Il *Fremdenblatt* assicura che mons. Jacobini spedì una circolare alle Potenze cattoliche in occasione del trasporto di Pio IX. Il cardinale si lamenterebbe specialmente dell'impotenza dell'Italia nell'assicurare l'applicazione della legge sulle guarentigie. Il *Fremdenblatt* vede in questo ricorrere alla legge non ancora riconosciuta dal Vaticano un avviamento del *modus vivendi* fra l'Italia ed il Papato.

La *Presse*, al contrario, constata che, malgrado i disordini del 19, il Papa è animato da intenzioni concilianti, e che l'apprezzamento è giusto. La situazione induce Jacobini a non pubblicare la sua circolare, e Mancini a sopprimere la sua risposta.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che le lagnanze ingiustificate del Vaticano, per le dimostrazioni che provocò esso stesso in favore del potere temporale, non hanno nessuna probabilità di essere esaudite.

**Roma**, 20. — L'ambasciatore di Germania partirà domani sera pel Tirolo; quello d'Inghilterra, sabato per Londra.

Depretis tornerà domani.

**Palermo**, 20. — Venne aperta una sottoscrizione per offrire una medaglia d'oro a Magliani per l'abolizione del corso forzoso.

**Venezia**, 20. — La Regina ed il principe di Napoli arriveranno a Venezia domani a mezzanotte.

**Milano**, 20. — In occasione dell'onomastico della Regina, i principi e le Case civili e militari offrirono mazzi di fiori. La Giunta municipale di Milano recossi a Monza per complimentare la Regina in nome della città. I membri della Giunta furono invitati a colazione. Alle ore 9 pranzo a Corte coll'intervento delle Case civili e militari. Monza è imbandierata e festante. Stasera illuminazione e musiche.

**Roma**, 20. — Molte migliaia di cittadini sono andati al Quirinale a firmarsi. L'Associazione costituzionale spedì un telegramma alla Regina.

Stasera parte il ministro Berti per tre o quattro giorni.

Oggi radunossi la Commissione pel regolamento della legge sulle pensioni e pel progetto di legge per l'istituzione definitiva della Cassa pensioni.

Il *Diritto* pubblica i nomi dei membri della Commissione incaricata di studiare l'Esposizione di Milano rispetto alle produzioni agrarie, marittime, manifatturiere e artistiche. Essi sono: Ajello, Berti Ferdinando, Berruti, Boccardo, Borghi, Boselli, Branca, Brenti, Consonno, Damiani, Ellena, Ferrara, Favale, Fortunato, Franzosini, Luzzatti, Martini, Mussarani, Mazzonis, Merzario, Miani, Morandini, Pellegrini, Protonotari, Robecchi, Romanelli, Rossi, Salmoiraghi, Sambuy e Tenzi.

**Roma**, 20. — Questa sera una numerosissima dimostrazione recossi al Municipio e gridò: *Viva il Re! Viva la Regina!* chiedendo al sindaco d'inviare alla Regina gli auguri della cittadinanza romana. Il sindaco, dopo brevi parole, lesse un dispaccio ricevuto da parte della Regina. La lettura fu accolta da applausi vivissimi. La dimostrazione si sciolse ordinatamente in piazza Colonna col grido di: *Viva la Regina! Viva il Re! Viva l'esercito!*

**Venezia**, 20. — Oggi il sindaco fece pervenire a Monza alla Regina, per il suo onomastico, un mazzo di fiori.

L'ammiraglio Seymour si è recato oggi a visitare il Prefetto.

**Parigi**, 20. — La Legazione portoghese smentisce la malattia della Regina di Portogallo.

**Parigi**, 20. — Una lettera del segretario di Alberto Grévy constata che i rapporti del generale Saussier col governatore Grévy furono sempre eccellenti.

Un dispaccio annunzia che Bu-Amena passò ieri fra Sfissifa e Khadra.

**Roma**, 21. — Il *Popolo Romano* dichiara che Astengo non ha ancora terminata l'inchiesta, e quindi sono infondate le notizie pubblicate circa i risultati della medesima.

**Roma**, 21. — La Commissione per le pensioni nominò una sub-Commissione, composta di Simonelli, Caccia e Bodio per finire lo studio della statistica dei pensionati.

## ULTIMISSIME

### BERLINO.

(Nostro telegramma particolare)

**Mattino** — 20, ore 10,50 ant.

= *Un accordo austro-russo-italico.* — Nei circoli politici corre voce che la Russia, l'Austria e l'Italia si siano accordate per assicurare durante qualche anno la neutralità degli Stati della penisola dei Balkani.

Dicesi che questi Stati abbiano chiesto l'appoggio dell'Austria.

Notizie da Vienna smentiscono però che siasi consultata l'Austria in proposito.

### ROMA.

(Nostro telegr. part.)

**Mattino** — 20, ore 5,40 pom.

= *Per l'onomastico della Regina.* — Il sindaco ha telegrafato alla Regina a Monza per felicitare il suo onomastico, dicendo che per mezzo suo la città di Roma inviava alla Sovrana un attestato di reverenza e di affetto, e faceva nuovi e sinceri voti per la prosperità di lei e della Famiglia Reale.

= *L'on. Cairoli.* — L'on. Cairoli trovasi ora a Schewelingen in Olanda.

Di là muoverà alla volta di Spà.

= *L'on. Mancini.* — L'on. Mancini prima di partire da Roma ebbe un lungo colloquio col barone di Keudell.

= *Movimento giudiziario.* — Garnier pretore ad Ivrea è traslocato alla pretura Monviso a Torino.

Fiecchi, pretore a Campo Sampiero, è tramutato ad Ivrea.

Biglione, uditore al Tribunale di Torino, è destinato a vice-pretore della pretura di Po.

Delciterna, pretore a Cortemiglia, è sospeso per un mese dall'ufficio ed è traslocato a Demonte.

Bologna, vice-cancelliere del tribunale di Torino, è tramutato ad Ivrea.

Lanza, cancelliere della Pretura Borgo Po, è privato di un mese di stipendio per negligenza nella custodia di alcuni corpi di reato al Tribunale di Torino.

Sono approvate varie disposizioni riflettenti il consiglio notarile di Ivrea.

= *Conferenza per la Sudbahn.* — Alla conferenza per la definizione della pendenza fra lo Stato e la Sudbahn, intervennero i ministri Baccarini e Magliani e gli onorevoli Del Giudice, Mantellini e Vitali che rappresentavano quello Stato.

La conferenza terminò alle ore 6 1[2.

Si tornerà a radunare domani.

= *L'on. Depretis.* — È probabile che l'on. Depretis torni domani a Roma.

= *Legge e cassa delle pensioni.* — Oggi si è radunata al Ministero delle finanze la Commissione per il regolamento in esecuzione della legge sulle pensioni e l'istituzione delle casse pensioni.

= *La nota del Vaticano all'estero.* — Confermasi la notizia che la nota inviata all'estero del Vaticano è stata accolta generalmente con molta freddezza.

= *Il Papa ammalato.* — Il *Diritto* annunzia che il Papa è ammalato e che mostri desiderio di recarsi a Castel Gandolfo per ristabilirsi in salute, consigliato in ciò dai medici.

È probabile che avrà luogo per ciò una apposita riunione di cardinali.

I giornali clericali smentiscono però la notizia.

= *L'on. Berti e la Commissione per l'Esposizione di Milano.* — Il ministro Berti parte stasera da Roma.

Egli ha nominati i membri della Commissione governativa per l'Esposizione di Milano per i premi alle produzioni agrarie, marittime, manifatturiere ed artistiche.

Fanno parte della Commissione gli on. Boselli, Favale, Sambuy, Ayello, Berruti, Franzosini, Mazzonis e Tensi.

= *Il Principato di Monaco al Vaticano.* — Nardini, ambasciatore del Principato di Monaco al Vaticano, si è recato oggi dal Papa a condolersi sui fatti della notte del 13.

= *L'Aurora che tramonta.* — Pel fine del mese il giornale clericale l'*Aurora* cesserà le sue pubblicazioni.

Esso lascia un deficit di L. 20.000.

**Giorno** — 20, ore 11,10 pom.

= *L'onomastico della Regina a Roma.* — Questa sera ebbe luogo una dimostrazione per festeggiare l'onomastico della Regina.

La dimostrazione si radunò in piazza Colonna, donde, colla bandiera nazionale e colle fiaccole, al grido di *Viva la Regina!* mosse verso il teatro Quirino per chiedervi la banda.

Ma la banda si ricusò di seguire il desiderio dei dimostranti.

Allora la folla, sempre mettendo evviva alla Regina, al Re, alla Dinastia, all'Italia, per il Corso si avviò verso il Campidoglio.

In piazza Caffarelli il palazzo dell'ambasciata germanica era illuminato.

I dimostranti, giunti al Campidoglio, trovarono che il Consiglio comunale stava raccolto in seduta.

Mandarono una loro deputazione, la quale entrò nella sala delle adunanze, invitando l'assessore Armellini, ff. di sindaco, a voler arringare la dimostrazione.

In seguito a quest'invito, l'assessore Armellini comparve sulla loggia del palazzo.

Egli, quale rappresentante del Municipio, encomiò la cittadinanza romana per il gentile pensiero di fare una dimostrazione in onore della Regina. *(Evviva)*

Raccomandò a tutti la calma e la tranquillità.

Le proteste — disse — dei nemici d'Italia troverebbero gli Italiani uniti e deliberati di difendere la propria indipendenza. *(Applausi)*

Lesse quindi un telegramma della Regina in risposta agli auguri inviatile dal Municipio di Roma.

E qui le parole di Armellini terminano fra nuove e calorose acclamazioni alla *Regina*, al *Re*, alla *Dinastia*, al *Venti Settembre*.

La dimostrazione, ritornando per il Corso, si sciolse pacificamente in piazza Colonna.

Ore 11,15 pom.

= *Duello.* — Oggi, alle ore 5 ant., si son battuti in duello Alario direttore della *Lega della Democrazia* e Levi direttore della *Riforma*.

Il combattimento è seguito alla sciabola.

Entrambi i duellanti sono rimasti leggermente scalfitti.

LUIGI ROUX Direttore.
[illegible] gerente responsabile.



*Appendice della Gazzetta Piemontese.*

## [CONV]ERSAZIONI SULL'IGIENE

### Errori e pregiudizi.

In fatto di medicina tutto il mondo pretende saperne qualche cosa; s'immischia, prescrive e critica.

Alfonso d'Este, duca di Ferrara, un giorno famigliarmente proponeva ai suoi cortigiani la questione: *Qual mestiere conta più gente?* Dopo che tutti avevano esposta la propria opinione, Gonella, famoso buffone di Corte, disse che il numero dei medici sorpassava di gran lunga tutti gli altri, e scommise contro lo stesso duca, il quale disapprovava, che fra ventiquattro ore glielo avrebbe provato. Nel mattino seguente, Gonella sortì di casa col berretto da notte in testa, con una guancia avviluppata e bene imbaccucato nel mantello, ed in atteggiamento di sofferente si incammina verso il palazzo di Sua Eccellenza. Il primo che incontra gli domanda cosa ha; risponde: Un arrabbiato dolor di denti. Ah! mio caro, dice l'altro, io tengo la miglior ricetta di questo mondo contro il mal di denti; e la spiffera. Gonella scrive il suo nome, facendo mostra di scrivere la ricetta. Più in là ne trova due, poi tre, poi quattro che gli fanno la stessa interrogazione, e ciascuno propone una ricetta sempre differente dalle altre, talmente che al termine della contrada Gonella aveva già ripiena la prima pagina del memoriale. Giunto Gonella nel cortile del palazzo, siccome era da tutti conosciuto, eccolo circuito da una folla che vuol conoscere il suo male, e l'opprime di prescrizioni, vantando ciascuno la sua migliore delle altre. Ringrazia e prende nota. Entra finalmente nella camera del duca, il quale, appena vistolo, esclama:

— Che diavolo ci hai, Gonella?

Egli glielo conta con tono compassionevole.

— Rincorati, caro Gonella, — gli risponde il duca, — io conosco un segreto che fra pochi minuti miracolosamente fugherà il tuo male; fa questo e quello, ma non svelarlo ad alcuno, sai; nemmeno al mio medico Brassavolo, il quale non ne possiede uno migliore!

Allora Gonella, cessando di giuocare la mascherata, grida:

— Ancor voi, Eccellenza, siete medico? Ecco dunque quanti ne trovai da casa mia al vostro palazzo; sono più di duecento, e non passai che per una contrada; scommetto che ne troverei dieci mila in tutta la città. Non ve lo diceva dunque che non havvi mestiere che conti più seguaci della medicina?

***

Anche il ciarlatanesimo subisce, sebben tardi, i capricci della moda. I mediconi, stregoni, spiritisti, settimini, le medichesse e sonnambule vanno modificando i loro modi e mezzi nell'arte del: *Vulgo vult decipi, ergo decipiatur*. L'antico erborista, vecchia volpe di montagna, che spacciava le sue erbe aromatiche buone per tutti i mali, è quasi scomparso dalla scena.

Il re della piazza, operatore all'aria libera, che s'intronizza con una collana di serpenti, assordando con cassa e clarinetto nelle fiere e nei mercati, è un tipo che va facendosi raro, e che incomincia a preferire l'ombra protettrice del gabinetto, dove maggiormente si possono spiegare le risorse del talento sovra la razza degli imbecilli più serii e dalle coste larghe. Lo stregone è per lo più rifugiato nelle campagne, in località un po' appartata, circuito del mistero, affettando una predilezione per la solitudine ed una specie di avversione alla vita sociale. Vende oracoli, secreti e talismani a prezzi salati, dicendo che non abbisogna delle miserie dei miserabili, e che lavora per il solo piacere di fare del bene.

Il diavolo essendo il compare di tutti gli stregoni, i bigotti non vogliono saperne di aver commercio con loro, e preferiscono i pellegrinaggi ai santuari della Madonna, dove con un po' di fede ed una dose di buona volontà si acquista la facoltà di veder bianco ciò che è nero.

In un paesello dell'Astigiano, da poco tempo una madonna acquatica eccita l'immaginazione ed il fanatismo dei villici, lasciandosi vedere or parzialmente, or totalmente, al fondo di limpido ruscello. In altra località delle Langhe, credo, una neo-stregonessa opera miracoli di guarigione con la sola potenza dello sguardo. Che consolazione... nel secolo nostro!

***

Il contadino ingrossa ed ingrandisce, ma il suo buon senso vegeta in una infanzia perpetua ed egli è sempre in balìa di errori e pregiudizi ereditari. Se si potesse da lui ottenere la metà soltanto di quella docilità che così ciecamente, con tanto fanatismo, con tanta ostinazione largisce al pregiudizio, bisognerebbe capovolgere la scala sociale per vedernelo posto alla cima. Ma in campagna, più che in città, l'uomo è di ghiaccio per la verità, di fuoco per la menzogna.

Il contadino è superstizioso in ogni cosa; il venerdì è il suo giorno nefasto; il grido dell'innocente civetta, certi latrati del suo cane, che forse ha fame, qualche fenomeno meteorologico, curiose allucinazioni ottiche ed acustiche, sono tanti annunzi di prossima disgrazia in famiglia; se poi egli è per caso ammalato, quei fenomeni vestono addirittura l'apparenza di una sentenza a morte. Fermamente crede all'apparizione dei morti; e le popolari leggende mantengono in lui tutte le ubbie del secolo passato. Fenomeni semplicissimi di fosforescenza, due occhi di gatto scintillanti nell'ombra, certi strani riflessi della luce lunare od artificiale costituiscono il fuoco o spirito folletto; l'eco, il rosicchiamento dei sorci, il sibilo del vento vengono tosto interpretati come il linguaggio dei defunti che portano pena e si raccomandano alla generosità dei vivi.

Egli è nelle lunghe serate d'inverno che specialmente esercitano la loro mala influenza le conseguenze dell'errore e del pregiudizio. Nella stalla, comune domicilio di bipedi e quadrupedi, in un ambiente di gas acido carbonico, ciascheduno vuole raccontare la sua storia, attinta quasi sempre alle imprese brigantesche di qualche leggendario malandrino, od alle sepolcrali emozioni di un conciliabolo di streghe e di morti. Quante dismenorree, quante palpitazioni, quante convulsioni epilettiformi, apparentemente inesplicabili, non furono generate dalla troppo viva impressione della paura!

***

Dall'entrata all'uscita della vita, gran parte della famiglia umana s'arrovella nelle pastoie degli errori e pregiudizi; ma chi più ne è vittima si è il contadino. Al suo nascere, tutte le comari del vicinato invadono la quasi sempre stretta cameretta della partoriente, amministrano senza interruzione beveraggi strani ed impossibili, compiono voti e manovre selvaggie e superstiziose, facendo un baccano indiavolato.

Appena sbocciata l'innocente vittima, si taglia il cordone ombelicale in modo indegno; una la frega, la unge con burro, olio o vino; un'altra, ballottandola senza commiserazione, con una fascia di ruvida tela la stringe da capo a piedi come un polpettone; una terza schiaccia od allunga il naso, a seconda delle proprie viste artistiche, modella il capo, come si trattasse di una massa d'argilla. Quanto curiosa sarebbe una statistica delle molteplici e svariate stramberie delle gestanti, partorienti o puerpere! L'odierno umanitarismo teorico-cartaceo vi troverebbe la vera causa della mortalità dei bambini. Le torture della gravidanza, del parto, del puerperio, dell'allattamento, dettate dall'errore e dal pregiudizio, ne coronano l'opera già iniziata da qualche fatto ereditario, ed ne da se sole bastano per inceppare un regolare sviluppo organico.

La causa di tante povere piccole creature meriterebbe di essere presa in seria considerazione, procurando la pratica attuazione delle norme principali suggerite dalla Commissione d'inchiesta sulla mortalità dei bambini. Con tanto lusso di teorie si avesse almeno un po' di discrezione pratica!

***

Qualcheduno disse che al medico occorrerebbero tre vite: una per conoscere gli errori e pregiudizi; la seconda per sottometterli al dominio della ragione; una terza per affrontarli coraggiosamente e sconfiggerli. Ma certe questioni sarebbe follia il credere di poterle risolvere: fin che vi sarà ignoranza, vi saranno errori e pregiudizi; non mancheranno nemmeno in seno all'istruzione ed educazione, quando manchino i principii scientifici delle mediche discipline.

Colla progressiva modificazione dei costumi dell'epoca nostra, colla guerra ad oltranza, sia alla generale tendenza di voler medicare senza conoscere, sia all'esercizio apertamente illegale della medicina, si potrebbe forse ottenere qualche cosa, ma ci vorrebbe una sociale organizzazione medicale meno assurda. Occorrerebbero leggi penali più severe e più efficaci; magistrati più filantropi per sorvegliarne l'intiera e pronta esecuzione; medici più indipendenti ed energici per denunciare all'autorità tutti i delitti che si commettono sotto i loro occhi. Le forze riunite di tutti questi elementi probabilmente riescirebbero a ridurre ai minimi termini il ciarlatanesimo, fomite principale di tutti gli errori e pregiudizi. Il popolo è una specie di ragazzo che vuol essere divertito con delle immagini, con paroloni, con racconti favolosi di sanguinose battaglie, di sporchi mostri; la morale lo disgusta, il serio gli dà degli stiracchiamenti, l'utile non lo interessa se non quando egli può comprenderlo.

Le teorie ottimiste, che vorrebbero spargere nel seno di ciascuna famiglia gli elementi d'igiene, non sono realizzabili, perchè la semenza dell'educazione non germoglia fuori del campo dell'istruzione. Se il benessere morale e materiale dell'individuo è effettuabile nel giro di pochi anni, non lo è il sociale, perchè necessita l'opera lenta del tempo, la sola modificatrice delle generazioni, a seconda dei principii e delle massime che prevalgono.

***

L'operaio di città, sebbene sia nella facilità di potersi maggiormente istruire, perchè da ogni parte gli si aprono ed offrono scuole gratuite, se non è migliore del contadino dal lato dei pregiudizi, potrebbe forse anche essere peggiore dal lato degli errori. Nelle grandi città la proprietà e la intelligenza prevalgono e procedono di comune accordo nel favorire il progresso dell'igiene pubblica e privata, ma nelle località meno centrali, nei quartieri ed abituri dei proletari, delle classi lavoratrici, nei luoghi di lavoro, la deficienza e scarsità dei tre primissimi elementi della vita, aria, acqua, luce; la sporcizia, il vizio, la miseria, seguitano a mantenere le loro micidiali influenze fisiche e morali.

Nei paesi agricoli di pianura e di montagna, gli errori igienici, sempre eguali e numerosi, sono i focolai permanenti delle febbri palustri, della tisi, della scrofola, del cretinismo, del gozzo, della pellagra; errori ai quali partecipano Governo ed Amministrazioni, incuranti dell'osservanza e del prestigio delle leggi sanitarie. Si fanno dei congressi; s'inneggia al povero popolo, lo s'incensa, si magnetizza con promesse... Ma ahimè! non le sono che promesse; ma crescon le tasse e manca il pane, e colla mancanza di pane come parlar d'igiene?...

GARNERI.

## DA AFFITTARE

*al 1° ottobre 1881 od anche prima:*

**Signorile alloggio** al secondo piano, composto di dieci membri, con acqua potabile, cessi all'inglese e calorifero. — Via Assarotti, 8, recapito dal portinaio. 1639

## DA AFFITTARE

**Villeggiatura** di undici camere convenientemente mobiliate e giardino, in amenissima posizione, presso il Ponte lungo, a dieci minuti di distanza dalla tramvia di San Mauro Torinese. — Recapito all'Agenzia Tesio, Galleria Natta, N. 3. 1496

## DA AFFITTARE

in *Mezzenile* presso Lanzo **casa di campagna** civilmente ammobiliata, composta di 4 camere da letto, sala da pranzo, cucina e cantina.

Per le informazioni rivolgersi alla portinaia, via Stampatori, 19. 1607

## Alloggio d'angolo

con cinque balconi sulla strada, di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare al presente.

Via Barolo, N. 7 presso piazza Vittorio. 591

## Da vendere

fabbricato rustico, prato, orto, gerbido, peschiera, d'are 89,93, in *Dusino*. — Vigna d'are 172,19 in *S. Michele*. — Campo d'are 102,12 in *Villanuova d'Asti*.

Per le trattative rivolgersi al notaio VACCARINO, in Torino, via della Basilica, N. 1, od al sig. BAJETTO Pasquale in Dusino. 1495

## Da vendere

*villeggiatura* in Moncalieri, via Galileo Galilei, N. 4, coi mobili. — Per le trattative dirigersi al cav. Cuneo Bartolomeo, via Barbaroux, 33. 1660

## Si vende

*per causa di successione:*

**Cascina** a Rosso, e **Palazzina** in Druent. — Dirigersi ivi, ed in Torino al cav. Eugenio Belmondo Caccia, via Borgo Nuovo, N. 2. 1456

## Una bellissima casa

composta di 20 vani, in *Moncalieri*, da vendere a conveniente prezzo. — Dirigersi alla Casa LA SICURTA', Torino, via Palazzo di Città, 12. 1650

## Da mutuare

L. 10, 20 a 200,000 su ipoteca su stabili, al 5 0/0 d'interesse. — Dirigersi via Roma, 2, p. 2°, alla Casa **La Reale**. 1670

## TROFARELLO

**Palazzina** con giardino, da vendere od affittare a buone condizioni, 3 minuti dalla ferrovia, vicino alla fabbrica di mattoni.

Rivolgersi ivi al proprietario, concessionario di vetture.

## Giaveno

**Grande alloggio** da affittare, via della Buffa, N. 25.

Recapito ivi. 1606

## GIAVENO

Bellissimo **alloggio** con passeggiate ombrose da affittare, borgata Buffa, 52. — Dirigersi ivi. 1656

## Valle d'Andorno Biellese

Da *affittare* a 1100 m. sul livello del mare **appartamento** mobiliato per villeggiatura.

Per informazioni dirigersi al sig. Vedovi Grasso, Levanto Ligure. 1664

## ERNIE

T.950

Cinto sistema Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

## Corso estivo

Lezioni di lingua e letteratura inglese. Versione dall'italiano, tedesco e francese.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale. 1694

## Pel prossimo settembre

Un funzionario pensionato, nel vigore dell'età, con buone referenze e documenti, potendo all'occorrenza fornire rilevante cauzione in valori dello Stato, desidera impiegarsi nella qualità di amministratore, segretario o cassiere presso Casa privata, Istituto o Banca, in Torino.

Per informazioni dirigersi al sig. G. Aschieri, via Bardin, 4. 1652

## Un agricoltore e giardiniere

intelligente nella viticoltura desidera impiegarsi per S. Martino in qualche villa o giardino; famiglia, due persone. Può dare ampie informazioni.

Scrivere: B. G., fermo in posta, *Porta Strada, Torino.* 1687

## Rasoi Meccanici

coi quali ognuno può radersi da se stesso senza pericolo di tagliarsi. Caduno L. 6. Più eleganti in metallo nichellato e ricco astuccio pelle, L. 10. Elegantissimo in metallo argentato, L. 15. — Coll'aumento di L. 1 50 si spediscono franchi e raccomandati. — Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 597

### LO SCIROPPO DEPURATIVO

del professore

## ERNESTO PAGLIANO

*Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, calata San Marco, casa propria.*

*In Torino, presso la farmacia Taricco, piazza San Carlo.*

*La Casa di Firenze è soppressa.*

*NB.* — Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi *novelli ladri*, non potendoli qualificare differentemente. 798

## Feltri per Tettoie

**copertura leggera, durevole ed economica.**

**Feltro** per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

**Cemento di Francia** 1ª qualità. Presso **F. Cominoli,** N. 9, via Arcivescovado, Torino.

## LA REALE

*(Casa intermediaria commerciale)*

ha traslocato la sua sede in via Roma, N. 2, piano secondo.

## Beni da vendere in territorio di Calamandrana

1. Una **cascina** detta *Gorgasso*, di giornate 15, delle quali dieci di eccellenti vigne e cinque tra prati, campi ed orto, con quantità di piante frutta e con sorgente viva a pochi metri dal fabbricato; la quale serve all'irrigazione dell'orto e per uso della cucina; il fabbricato è in buonissimo stato. — Detto stabile è posto a sera del paese, sopra ridente collinetta volgente a levante, con strada praticabile con carri, e dista dalla stazione di Calamandrana un chilometro circa, ed un chilometro e mezzo da quella di Canelli;

2. Una **pezza campo** di una giornata e mezzo circa, con fabbricato compreso denominato *Cavagnino*, distante dalla stazione cento metri, coerente alla strada della stazione e provinciale;

3. **Grandioso fabbricato** nel recinto del paese, diviso in due lotti dal cortile, uno ad uso civile e rustico l'altro, con annesso prato e vigna una giornata. — Con questo fabbricato si può osservare interamente la detta cascina *Gorgasso*.

La vendita si fa a pronto pagamento ed anche con mora a concertarsi. Si vende in corpo od anche a lotti separati. — Per le informazioni dirigersi alla cascina *Gorgasso*, dal massaro sig. Vallegra Antonio, o dall'incaricato della vendita, Donato, agente in via Cottolengo, N. 22, Torino. 1685

## I MOTORI A GAS sistema OTTO

si costruiscono ora sino a *50 cavalli di forza*. Oltre sei mila motori di questo sistema *si vendettero a tutt'oggi* in Europa. — Prospetti *gratis*.

Rappresentanti generali in Italia A. BRACHI E COMP., via San Massimo, 49 — *Torino*. 1512

## ALAGNA-VALSESIA, VARALLO e COL D'OLEN

**Grandi Alberghi**

*tenuti dal proprietario* GUGLIELMINA GIUSEPPE *e Figli.*

Offrono ai signori villeggianti e *touristes* tutto il confortevole a modici prezzi, tanto a *pensione* come alla *carta*. — A Varallo elegante servizio di vetture ed omnibus, tre corse al giorno in corrispondenza colla tramvia Vercelli-Arasco. Corsa giornaliera da Varallo a Mollia, a Fobello, a Novara. — Cavalcature da Mollia ad Alagna, ed ivi cavalcature e guide.

Elevazione alla quale si trovano gli alberghi sul livello del mare: Varallo metri 442 — Alagna 1205 — Col d'Olen 2865, il più alto d'Europa, vicino ai ghiacciai del Monte Rosa, con magnifico panorama delle Alpi. 1478

## ANTICA FONTE di PEIO

**ACQUA FERRUGINOSA**

**Unica per la cura a domicilio**

Deposito in **Torino** presso la Ditta **COSTANZO Padre e Figlio,** via Basilica e Porta Palatina. 1621

## NERVI — BAGNI di mare — NERVI

*a 15 min. da Genova* — *Riviera di Levante*

## GRAND HÔTEL & PENSION ANGLAISE

**H. ENGEL**

Questo stabilimento, interamente rimesso a nuovo, con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al mare.

**Prezzi moderati.**

HOTEL DE LA VILLE a GENOVA dello stesso Proprietario. 1171

Hair-Restorer

di E. B. KEITH, 10, *Coleman Street, City*, **London**.

Vero Ristoratore dei Capelli.

È l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi e grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di E. B. Keith e le etichette in inglese ed italiano.

*Contro i contraffattori ed usurpatori del nome si procede a termini di legge come si è fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 19 Aprile 1879 fu condannato alla multa, spese di processo e al risarcimento dei danni.*

Vendita all'ingrosso a Torino, presso C. MANFREDI, via Finanze, 3-5, ed al dettaglio presso tutti i Rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 1266

## PEPTONA DI DEFRESNE

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, **Inventore della Pancreatina**

**La Peptona di Defresne** contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed interamente assimilabili.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

| | | |
|---|---|---|
| La Gastralgia, | La Clorosi, | La Costipazione, |
| La Gastrite, | La Diarrea, | Le Ulceri intestinali. |
| L'Anemia, | La Dissenteria, | |

**La Peptona di Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. Casa **DEFRESNE**, via des Lombards, 2, Parigi, *e nelle principali Farmacie*

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Roma — In Torino nella farmacia Taricco, piazza S. Carlo, o altre di Prato già Cerrutti, portici di Po.

*Distilleria a vapore*

## C. BUTON E C.

proprietà Rovinazzi

**BOLOGNA**

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

**Specialità dello Stabilimento:**

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Doppio Kummel — Lombardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. 97

## MAGNETISMO

**100,000** e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati da ammalati felicemente curati; fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che la unisce al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico**, abbiasi acquistata.

Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente sonnambula **Anna** basta mandare, da qualsiasi città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed un vaglia postale di L. 3 20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. *Pietro D'Amico*, via Rizzoli (già Mercato di Mezzo), N. 8, piano secondo — *Bologna* (Italia). 1145

## CALCI e CEMENTI

**della rinomata Società Italiana di Bergamo e Palazzolo.**

**Unico agente per Torino e provincia, Paolo POLLI, via Nizza, 77.**

| | |
|---|---|
| Calce idraulica di Palazzolo | L. 2 88 il miriagr. |
| Cemento rapido | » 5 50 il quintale |
| Cemento lento | » 4 50 id. |
| Portland artificiale | » 8 50 id. |

*Merce franca a domicilio.*

È dovere preferire sempre l'*industria nazionale*, per cui specialmente si raccomandano i cementi di Bergamo, quali, oltre al concorrere per prezzo, concorrono pure per qualità con qualsiasi provenienza estera. — Basta provare per edursi. 1048

## Depurativo

Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 6 la bottiglia. **Farmacia TARICCO,** *Piazza San Carlo, Torino.* Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin** da non confondersi colle altre imitazioni. L. 5 la boccetta. — N.B. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione. T.1491

**GIUSEPPE FULCHERIS**

## OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

### Cronometri, Regolatori

***REMONTOIRS a ripetizione, a secondi***

**E PENDOLI D'OGNI GENERE**

**TORINO — Via Po, angolo 45 — TORINO.**

**VERITABLE**

## INJECTION COTTIN

**Evitare le imitazioni.**

*Esigere la firma:* Cottin

Colla quale si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo del flacone L. 5.

A **Parigi**, rue de Sablonville, 29 — A **Torino**, Deposito Farmacia **Giordano**, via Roma, 17 — e Farmacia Centrale **G. Torta**, vicino a Piazza Castello. 201

**CURA** di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Orificazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Elixir** e **Polvere** dentifrici; equità nei prezzi.

**S. VERRANDO, chirurgo dentista,** via Lagrange, N. 17, piano 2°. 64

## SOCIETÀ RUBATTINO

LINEE REGOLARI

PER LE

INDIE, EGITTO, SARDEGNA, SICILIA, TUNISI

PARTENZE DA GENOVA:

| | |
|---|---|
| Ogni *Lunedì* ore 9 pom. | Per **ALESSANDRIA D'EGITTO** toccando **Livorno, Napoli, Messina** e **Catania.** |
| » | Per **CAGLIARI** e **PALERMO** toccando **Livorno e Civitavecchia.** |
| Ogni *Mercoledì* ore 9 pom. | Per **PORTOTORRES** toccando **Livorno** |
| Ogni *Giovedì* ore 8 pom. | Per **TUNISI** toccando **Livorno** e **Cagliari** con prosecuzione per **Susa, Sfax, Mehdia, Monastir, Gerba, Malta** e **Tripoli.** |
| Ogni *Sabato* ore 9 pom. | Per **CAGLIARI** e **NAPOLI** toccando **Livorno, Civitavecchia, Terranova, Orosei, Siniscola** e **Tortolì.** |
| » | Per **BASTIA** e **PORTOTORRES** toccando **Livorno** e **Maddalena** |
| Ogni *Lunedì* ore 4 pom. | Per **MARSIGLIA.** |
| LINEE delle **INDIE** | Per **BOMBAY** il **24** d'ogni mese. » **CALCUTTA** il **15** d'ogni mese (dal 15 febbraio). » **SINGAPORE** il **1°** d'ogni trimestre (dal 1° gennaio). |

Dirigersi in Genova alla *Direzione*, piazza Marini, ed in Torino al sig. *C. A. Ratti*, via Principe Amedeo. 1129

## ACHILLE VITTORIO PINI

**MILANO — Broletto, N. 26**

**Accetta rappresentanze e depositi** in qualsiasi articolo, s'incarica per la vendita di merce mediante l'invio campioni, ed assume ricapiti per la vendita stabili. Referenze presso prime Case commerciali di Milano. 1912

**Case** diverse, *terreni* fabbricabili, grandi *tenimenti* con castelli, *ville*, *cascine* e *ville* da *vendere* a prezzi e condizioni vantaggiosissimi, permute, mutui e censi vitalizi mediante solide ipoteche. — Rivolgersi alla **Fondiaria**, via Bogino, N. 6, Torino. 1635

## GOETZ & ETTLINGER

**Via della Zecca, 16, angolo via Rossini, Torino.**

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** Ingrosso

**Articoli di fantasia per regalo e novità.**

**Chincaglierie e Bijouteries d'ogni genere.** 864

Depositi: TORINO, Taricco, angolo via Nuova e piazza San Carlo; Mondo, via dell'Ospedale; ... via Providenza, 35; Comoli e Gazzinelli; Giordano, via Roma, G. Torta, farmacia centrale, via Roma. GENOVA, Mojon, Giovanni Perini, Società farmaceutica.

## SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **E. Clery,** di Marsiglia. — Scatola n. 1, **L. 4.** Scatola n. 2, L. **6 50.** — Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco, Prato già Cerruti, Barberis, Giordano, Trisano.*

## PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

*(S'invita il pubblico a provarle).*

**Goodall's Quinine Wine.** — **Vino alla China** eccellente pel mal di nervi, pel reumatismo, l'indigestione, ecc. — Un bicchierino, preso due o tre volte al giorno, riescirà efficace in tutti i casi in cui un tonico sia necessario. Eccellente bevanda anche quando presa poco prima di mettersi a tavola. Si vende a L. 3 la bottiglia. 1548

**GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.**

## RIMEDI PEI CANI

*preparati dai Farmacisti*

**VALCAMONICA E INTROZZI**

**Milano, corso Vittorio Emanuele**

*Sapone per lavare i cani* — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 il pacco; L. 10 dodici pacchi.

*Linimento pelle malattie della pelle*, volgo *Rogna*, L. 1 75 al vaso.
*Soluzione per le Otiti*, volgo *Formica, Posteme*, L. 1 50 al flacone.
*Zolfo speciale pei cani* — L. 1 la scatola.
*Pillole per il Tenia (Verme solitario frequente nei cani)* L. 2 50 la scatola.
*Polveri rinfrescative pei cani*, L. 1 25 la scatola.
*Polveri pel Cimurro dei cani*, L. 1 50 la scatola.
*Polveri vermifughe pei cani*, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacia *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 5. 87

## PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

**ALLA CODEINA.**

Medicamenti inscritti nel codice officiale francese (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo), per le loro rimarchevoli proprietà contro le **costipazioni, il grippe, la bronchite e tutte le malattie di petto.**

NOTABENE. — Ciascun ammalato deve esigere sull'etichetta dell'inviluppo il **Bollo dello Stato francese** e **firma Berthé**, avendo i signori Chevallier, Bevali e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto officiale che dal 24 al 30 per cento delle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina. — Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa casa, via di Pietra, 91 — Napoli, Imbert — Torino, Mondo, e farmacia Taricco, Prato succ. a Cerruti, Barberis; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. 81

## GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e **Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

*Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto.*

*Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura, perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

*Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma* Laville

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, Rue Saint-Claude, 28, Parigi.

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e Cº ed ai principali Farmacisti.

Torino farmacie *D. Mondo, Taricco, Prato, Trisano, Torta.* 46

## Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

## SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

**SALVATORE FARINA**

**Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno — prezzo L. 1 50**

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 200 pagine caduno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina, onorato e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi a tradurre.

**SERIE PRIMA**

1° e 2° — **Marianna**, di *G. Sandeau.*
3° e 4° — **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt.*
5° — **Racconti rusticani**, di *Bertoldo Auerbach.*
6° — **La signorina Nanny**, di *E. Carlen.*
7° — **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens.*
8° e 9° — **Sibilla**, di *O. Feuillet.*
10° — **La figlia del capitano**, di *Pouschkine.*

**SERIE SECONDA**

1° — **Picciola**, di *S. B. Saintine.*
2° e 3° — **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt.*
4° — **La caccia al romanzo**, di *G. Sandeau.*
5° — **Acque di primavera**, di *Turghenef.*
6° — **Sei settimane**, di *E. Carlen.*
7° e 8° — **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt.*
9° e 10° — **Intorno a una sorgente**, di *G. Droz.*

**SERIE TERZA**

1° — **Taras Bulba**, di *N. Gogol.*
2° — **Un'eredità**, di *G. Sandeau.*
3° e 4° — **Marito e moglie**, di *G. Collins.*
5° — **Un sogno di primavera**, di *G. Won-Dewall.*
6° — **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience.*
7° — **L'ultima canzone**, di *S. Blandy.*
8° — **Tre figlie uniche**, di *B. Auerbach.*
9° e 10° — **La Principessina**, di *E. Marlitt.*

**SERIE QUARTA**

1° e 2° — **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt.*
3° — **Pepita Jimenez**, di *J. Valera.*
4° e 5° — **La seconda moglie**, di *E. Marlitt.*
6° — **L'errore di Cristina**, di *Miss Mulock.*
7° — **Barba Blu**, di *E. Marlitt.*
8° e 9° — **I segreto di una vita**, di *H. Wood.*
10° — **La Casa di Penarvan**, di *G. Sandeau.*

**SERIE QUINTA**

1° — **Dosia**, di *E. Gréville.*
2° — **Maddalena**, di *G. Sandeau.*
3° — **La Donna dei sogni** — **Lo spettro di Yago**, di *W. Collins.*
4° — **Un gran matrimonio** — **Il caso di coscienza**, di *O. Feuillet.*
5° — **La principessa Ogherof**, di *E. Gréville.*
6° — **Il Figlioccio d'un marchese**, di *A. Theuriet.*
7° — **Il Cappello a tre punte**, di *Alarcon Don Pedro.*
8° — **Khaterfelto**, di *W. Melville.*
9° — **I Nichilismo**, di *Turghenef.*
10° — **dodici apostoli**, di *E. Marlitt.*

**SERIE SESTA**

1° — **I sogni pericolosi**, di *E. Raymond*, 1 volume.
2° — **Il nido lungo la ferrovia**, di *Bertoldo Auerbach*, 1 volume.
3° — **Tre anni e tre giorni**, di *E. Carlen*, 1 volume.
4° — **Amore fallito**, di *H. Hopfen*, 1 volume.
5° — **Il balordo d'America**, di *B. Auerbach*, 1 volume.
6° — **Sonia**, di *C. Gréville*, 1 volume.
7° — **Nuovi racconti californiani**, di *Bret Harte.*

*Agli acquisitori di non meno di 15 volumi sconto 1|3 0|0.*

MARTELLI E VACCARONE

## Guida alle Alpi Occidentali

## DEL PIEMONTE

**Pubblicata dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano.**

Un volume in-18° illustrato, e con annessa carta topografica, legato alla bodoniana. Prezzo L. 8.

P. F. MOLMENTI.

## LA STORIA

DI

## VENEZIA NELLA VITA PRIVATA

**DALLE ORIGINI ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA**

**Opera premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti**

2ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore.

**Un grosso volume in-8°, prezzo L. 9.**

## TORINO

**Seconda edizione.**

**SOMMARIO:** Torino, di *V. Bersezio.* — La Città, di *E. Demmiria.* — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi.* — La Mecca d'Italia, di *E. Sacchetti.* — Vita torinese, di *A. Arnulfi.* — Giardini e viali, di *S. Cavalcaria.* — High-life, di *D. Busi-Aime.* — I Circoli, di *G. Gloria.* — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa.* — I caffè, di *V. Carrera.* — Istituti scientifici, scuole, di *M. Lessona.* — Torino letteraria, di *L. Marenco.* — I teatri, di *G. C. Molineri.* — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino.* — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba.* — Arte moderna, di *M. Michela.* — L'architettura, di *G. B. Ferrante.* — Vita musicale, di *F. Berarnovich.* — Torino meteorologico, del Padre *F. Denza.* — Torino militare, di *V. Turletti.* — Torino industriale, di *C. Anfosso.* — Torino benefico, di *N. Pettinati.* — Igiene di Torino, di *G. Paschiotti.* — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Arnaudo.* — Torino che scienza, di *G. Faldella.* — I dintorni di To[rino], di *L. Rous.*

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 6.

La prima edizione di esso, legato in piena tela impresso d'oro, prezzo L. 40.

## CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

## VIALARDI GIOVANNI

CUOCO E PASTICCIERE REALE

**Un grosso volume in-8° con incisioni, prezzo lire 4 40**

Non v'ha buona massaia o buon cuoco che nelle manipolazioni culinarie, desiderando tener d'occhio la borsa e la salute, non sul ricorrere ad una guida che gli ne suggerisca la preparazione sana ed economica.

Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, eccellentissimo è questo del Vialardi, le cui moltiplici edizioni fanno prova della sua bontà. Questo grosso volume adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale contiene: 900 ricette di cucina e 850 di dolci; una scelta di piatti adatti per la cura omeopatica, e pei giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari; e finalmente servizi alla borghese, francese e russa.

Colla scorta di questo vademecum culinario, le massaie saranno in grado tanto di allestire un desinare frugale casalingo quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Di più esse troveranno nella scelta conveniente dei piatti il loro tornaconto, soddisfacendo ancora pienamente ai precetti dell'igiene.

Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai liquoristi, pasticcieri e cuochi, perchè in esso vi troveranno buoni suggerimenti e ricette speciali.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale